



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO 1

NUMERO 2

LUGLIO 2006





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO 1

NUMERO 2

AGOSTO 2006

SOMMARIO

editoriale. Un buon inizio?	2
dall'amministrazione	
Dal consiglio comunale del 22 giugno	3
Brevi dalla giunta	4
Lavori in corso... e ultimati	4
Parcheggio a Zanon...	5
P.R.G.	5
Il paese	
Perché un orto botanico delle erbe medicinali a Ziano?	6
Il Nello va in pensione	7
Finestra sulla valle	
Rifiuti meno cari?	8
Progetto olio	9
Pagina minoranze	10
Dito en Suan e cruciverba	11
dalle associazioni	
Club Alcolisti in Trattamento	12
Il Coro Voci Bianche	13
A.D.V.S.P. (Associazione Donatori Volontari di Sangue e Plasma)	14
Pompieri	15
ANA Gruppo di Ziano	16
Sport	
Cauriol	17
Cultura e società	
Ziano nei libri	18
Finalmente un nome per la scuola elementare	19
Asili nido	20
L'Alta Val di Fiemme in prima linea	21
Roste e movimenti a Ziano	22
Rubriche	
Circolo Anziani	19
Appuntamenti estivi	20
La parola ai lettori	24
Dall'Anagrafe	24
Speciale Golf	25

UN BUON INIZIO?

Sarà piaciuto? Avrà soddisfatto le aspettative di quell'80% che lo voleva e di quel 20% che non lo riteneva importante? Sono interrogativi che ci siamo posti all'uscita del primo numero di "El Paes". In genere è piaciuto nonostante quel blu elettrico eccessivo, qualche piccolo errore subito rimarcato (vuol dire che lo leggono...).

Non parliamo del pezzo, apprezzatissimo, in dialetto. Un nostro collaboratore (indovinate chi...) ci ha trovato una ridondanza di termini tesserani, ma la storia di Ziano non è disgiunta da quella di Tesero ci fanno osservare i nostri autori "linguisti e storici". Anche la trascrizione fonetica può essere a volte arbitraria per i puristi, ma l'importante è farsi capire. Certo, senza troppi strafalcioni. Lingua o dialetto che sia è sempre meglio usarli bene.

E il cruciverba? Un successone. Intere famiglie hanno fatto a gara a chi lo terminava prima. Un po' facile però lo doveva essere se l'ha quasi terminato anche "en pardacian".

Il riscontro, oggi si dice il "feedback", c'è dunque stato, anche se ci aspettavamo qualche osservazione o critica in più. Intanto abbiamo raccolto con piacere l'idea di una famiglia di pubblicare nomi e foto dei nuovi nati.

Per le foto è necessario che siano interessati i genitori: basta consegnarle all'ufficio anagrafe. Noi il benvenuto lo daremo comunque a tutti e saluteremo anche per l'ultima volta chi ci ha lasciato. Ricordiamo che il giornale, consegnato in paese grazie alla preziosa collaborazione del circolo pensionati e anziani, viene inviato anche ai zianesi "alla foresta".

Se qualcuno non l'avesse ricevuto può comunque richiederlo al Comune.

In questo numero oltre all'attività dell'amministrazione comunale, delle associazioni culturali e sportive, abbiamo previsto uno speciale dedicato all'ipotesi di un golf nel territorio di Ziano di Fiemme. Si tratta di un'iniziativa della redazione che, su questo argomento in particolare, vi invita ad esprimere un vostro parere. Potete imbucarlo nella cassetta del Comune, spedirlo e inviarlo per e-mail a elpaes@comune.ziano.tn.it. Aspettiamo comunque qualsiasi altro suggerimento, osservazione o critica sul giornale, nonché interventi, lettere e considerazioni sull'attività dell'amministrazione e sulla vita politica, sociale, culturale e sportiva d'"El Paes". Noi cercheremo sempre di migliorarlo...

Buona lettura. e un'ottima estate dalla redazione, con un arrivederci a novembre. Per ora infatti "El Paes" uscirà ogni 4 mesi.

Il direttore

Francesco Morandini

DAL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 GIUGNO

dall'amministrazione



Interrogazione dd. 26 aprile 2006 inerente la Commissione urbanistica e provvedimenti conseguenti

La Commissione urbanistica è stata oggetto di un'interrogazione del consigliere Nicola Vanzetta relativamente alla sua mancata convocazione all'interno dell'organismo consultivo. Il sindaco, riferendosi al punto successivo all'ordine del giorno (Provvedimenti conseguenti), ha annunciato che la Commissione ha praticamente esaurito i propri compiti dopo aver esaminato 3 volte la variante al PRG. Ora non resta che l'adeguamento alla Legge Gilmozzi. Il consigliere Nicola Vanzetta ha chiesto che venissero comunque spiegate le ragioni per cui si è evitato di convocare un componente della Commissione a causa di problemi non ufficializzati. Il sindaco ha risposto che se ne può parlare solo in seduta riservata dovendosi fare valutazioni sulle persone.

Mozione inerente il parcheggio di Zanon

La mozione presentata dal consigliere Nicola Vanzetta è stata ritirata in quanto ritenuta superata dallo stesso proponente essendo i lavori già iniziati. Si è discusso comunque della sistemazione della piazza di Zanon e del nuovo parcheggio (vedi intervento a parte). La minoranza non ha tuttavia approvato il metodo adottato. Si sarebbe preferito che l'Amministrazione si limitasse a creare gli strumenti e lasciare l'iniziativa dei parcheggi ai privati, ritenendo uno spreco di risorse l'impegno dell'amministrazione comunale.

Il sindaco ha spiegato che creando parcheggi per i privati si libera la piazza dalle autovetture creando a monte, con il ricavato, un parcheggio pubblico. D'accordo il sindaco con l'ipotesi di concessionare gli spazi anziché alienarli.

Modifica al Regolamento edilizio

Il regolamento edilizio è stato variato su istanza di Nicola Vanzetta che ha proposto di togliere il termine "favorevole" dai pareri espressi dalla commissione che pertanto saranno solo consultivi.

Modifica regolamento d'accesso alle sale comunali

Il consiglio ha approvato una variazione del regolamento predisposto nel 1998 esentando le associazioni di volontariato, culturali, sociali e sportive di Ziano, dal pagamento delle spese in particolare per l'uso del tendone. Contrari i consiglieri di minoranza secondo i quali il pagamento delle spese vive crea maggiore responsabilità.

Approvazione conto consuntivo dei Vigili del Fuoco

Il conto consuntivo è stato approvato all'unanimità. Esso pareggia sui 162.193 €. Con un avanzo di circa 7.000 €. Approvato anche il regolamento del gruppo allievi del corpo dei VVF.

Vendita terreni alla Comunità di Fiemme

Il consiglio ha approvato la vendita della p.f. 5336/2 in località Ischia alla Comunità di Fiemme per una superficie di 118 mq. interclusi fra i terreni della Comunità, la quale ha offerto 140 € a mq. Si tratta di una vecchia "rosta" che passa attraverso il piazzale. E' stata invece ritirata la vendita di altre due particelle a monte della segheria per circa 600 mq. Esistono infatti parecchie perplessità sull'espansione della zona produttiva verso il paese. Si è parlato di compiere un tentativo per consentire alla Comunità di espandersi invece verso valle. Secondo il consigliere Giovanni Cristellon il Comune ha il dovere di salvaguardare quella zona troppo vicina al centro storico.

Deroga al regolamento edilizio per la costruzione di una legnaia sulla pf. 247/1 di proprietà di Gabriele Zorzi

Il consiglio ha approvato la deroga con il voto contrario di 4 consiglieri di minoranza e l'astensione di Maria Chiara Deflorian. La maggioranza ha difeso la scelta di risolvere l'annoso problema delle legnaie anche mediante l'uso della deroga, mentre la minoranza ha sostenuto che nella zona interessata non è possibile costruire. La deroga era stata approvata dalla Commissione edilizia ma secondo il consigliere Nicola Vanzetta la stessa, di cui fa parte, lo ha fatto in quanto la pratica era stata istruita male dall'Ufficio tecnico. Per il sindaco invece la pratica era stata istruita correttamente.

Nomina Commissione per la revisione dello statuto comunale

Ne faranno parte il sindaco in qualità di presidente, i consiglieri di maggioranza Maria Chiara Deflorian e Lorenzo Vanzetta e di minoranza Nicola Vanzetta e Fabrizio Vanzetta, oltre al segretario comunale.

Il consiglio ha approvato anche la relazione sullo stato di attuazione dei programmi e alcune variazioni di bilancio.

BREVI DALLA GIUNTA

dall'amministrazione

Interventi per il miglioramento dei patrimoni forestali

La giunta comunale ha approvato una serie di interventi di miglioramento del patrimonio forestale sulla scorta delle indicazioni emerse nella sessione forestale. In particolare sfollamenti e diradamenti su 6 ettari in località Gazo de Ronco per 7000 €. Il ripristino del sentiero Belvedere per 800 metri e un costo di 3000 €. e del sentiero e cava dale bore in zona Belvedere per 10.000 €. Il recupero e mantenimento di aree pascolive per 3 ettari in loc. Busa Prima e vari rimboschimenti di aree schiantate per 4000 €. In tutto 29.000 € di cui 800 a carico del Comune che chiesto al Servizio Foreste e Fauna della Provincia l'imputazione della rimanente spesa.

Contributi

La giunta comunale ha concesso una serie di contributi per iniziative di ampio respiro svoltesi anche nel comune di Ziano. All'Istituto comprensivo di Predazzo sono andati 500 € per l'iniziativa denominata "La scuola in...canta" con il 2° festival della canzone per alunni delle medie e delle elementari.

1075 Euro il contributo alla **Cooperativa Oltre Onlus** a sostegno del progetto "Per il mio bene" inerente la sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche femminili mediante dibattiti, incontri, spettacoli e proiezioni cinematografiche.

L'associazione trentina **Aiutiamoli a vivere** ha ottenuto un contributo di 300 € per le sue iniziative di solidarietà verso i

bambini bielorussi contaminati dalle radiazioni della centrale di Ghermobl. In Fiemme era prevista l'ospitalità di 26 bambini più 3 accompagnatori per un costo di 16.190 €. Alla **AS Cauriol** sono andati 14.700 € di contributo quale finanziamento a copertura delle spese per l'attività sportiva svolta.

Di 775 € è invece il contributo assegnato al Consorzio Albergatori Val di Fiemme per l'iniziativa "Fiemme Ski Jazz" per una spesa totale di 64.000 €.

Parere legale in materia di personale

L'esecutivo comunale ha incaricato l'avvocato Umberto Deflorian di Bolzano della verifica dal punto di vista giuridico della situazione relativa ad alcune unità di personale in servizio e di formulare un parere legale circa le iniziative che l'amministrazione potrà intraprendere a tutela della propria immagine e dei propri interessi. La spesa prevista è di 1.224 €. Iva e Cnpa escluse.

Ultimora

Fra le ultime delibere l'approvazione dell'organigramma del Comune e l'approvazione in linea tecnica del progetto di piovra del Trentino orientale (Lagorai sud)

Il 15 di settembre scadono i termini per la richiesta di contributo che il comune elargisce per il miglioramento del patrimonio esistente

LAVORI IN CORSO... E ULTIMATI!

dall'amministrazione

Nel numero precedente abbiamo elencato in sintesi i lavori previsti dal bilancio 2006. Di seguito elenchiamo alcuni dei lavori effettuati come illustrati nella relazione del sindaco sullo stato d'attuazione dei programmi nel consiglio comunale del 23 giugno 2006.

Molti altri interventi sono in programma per l'estate-autunno.

FONTANA DEMETRIO.

Stanzati 10.000 € - Impegnati 5.880 €

E' stata eseguita la rimessa in pristino della fontana "Demetrio" nel corso della primavera 2006. Poiché alcune parti non è stato possibile recuperarle si è reso necessario assemblarla con elementi di altre fontane.

PIAZZA DEMETRIO.



Stanzati 20.000 € - Impegnati 34.120 €
Lavoro concomitante con il ripristino della fontana che ha previsto la sistemazione complessiva della piazza con la pavimentazione e l'illuminazione.

Anche in questo caso la progettazione è stata fatta dall'ufficio Tecnico comunale e i lavori, affidati ad impresa specializzata, sono stati eseguiti ed ultimati prima dell'estate 2006. Parte dei lavori sono stati finanziati con l'avanzo della pavimentazione dei vicoli.

MARCIAPIEDI VIA ROMA.

Stanzati e impegnati 8000 €.

E' stata richiesta alla Telecom la partecipazione per quanto di sua competenza per il ripristino delle pavimentazioni visto che è la principale responsabile del dissesto.

CASA EX MOCO.



Stanzati e impegnati 26.000 €

Si è ritenuta necessaria la sostituzione della copertura dell'immobile. I lavori, affidati già nel 2005, sono slittati alla primavera 2006 a causa delle condizioni meteorologiche.

Inizialmente sono stati stanziati 60.000 Euro per la ristrutturazione dell'immobile, in particolare per il sottotetto. Si è intervenuti con personale proprio.

PAVIMENTAZIONE VICOLI.



Stanzati 84.000 € - impegnati 70.000 €
Intervento previsto per valorizzare i vicoli del centro storico che collegano via Nazionale alla Piazza mediante l'adeguata pavimentazione e l'illuminazione, ecc. Il progetto è stato redatto dall'ufficio

tecnico e i lavori sono stati ultimati nella primavera 2006.

ZANOLIN.



Stanzati 96.000 € - Impegnati 83.615 €
Visti i lavori di scavo eseguiti per la posa della rete idrico/fognaria, si è ritenuto di rivedere il progetto alla luce della volontà di operare una valorizzazione complessiva del centro storico. E' stata rifatta la pavimentazione della salita e della piazzetta mediante la posa di cubetti. Il progetto è stato elaborato dallo studio HSG e ed i lavori sono quasi ultimati.

parcheggio a Zanon: le ragioni di una scelta

Come togliere le vetture dalla piazza e offrire un posto macchina ai residenti

dall'amministrazione



Hanno preso il via i lavori per la sistemazione della piazza e la realizzazione dei parcheggi a Zanon. Si sono sentite molte voci sull'operazione che il Comune ha avviato e ci pare giusto chiarire come stanno le cose.

Premesso che l'obiettivo principale di tutta questa operazione è di valorizzare la frazione ripristinando completamente l'area della piazza spostando la sosta delle automobili nell'area sottostante, riassumiamo in breve i fatti.

Si è iniziata una trattativa con i proprietari delle rive a sud conclusasi con l'acquisto da parte del Comune di quasi tutte le particelle fondiari necessarie all'operazione.

Ci siamo resi conto in fase di progettazione che il mero spostamento dei posti macchina disponibili fino ad ora sulla piazza in altro loco non sopprimeva alla carenza di parcheggi che in quella zona è particolarmente evidente, ma ci siamo anche resi conto che, con un'operazione di questo tipo, altro non avremmo fatto che utilizzare risorse pubbliche per parcheggi a quasi totale esclusivo uso privato.

È maturata quindi l'idea, vista la disponibilità degli spazi acquisiti, di realizzare l'opera in maniera diversa con certo un incremento del costo ma con un recupero economico dato dalla successiva cessione degli stessi parcheggi.

Crediamo di avere in questo modo dato il via ad una nuova, perlomeno dalle nostre parti, formula con cui realizzare le opere pubbliche, una sorta di *project financing*, un'opera aperta alla compartecipazione da parte dei cittadini che in contropartita riceveranno in concessione a lungo termine (si pensa ad oltre i 50 anni) un posto macchina in adiacenza alle proprie abitazioni.

Per la selezione degli aventi diritto, verrà stesa una graduatoria tenendo conto di una serie di fattori che non permettano operazioni speculative, ma mirata a risolvere il problema dell'area come nel caso dell'assegnazione di parcheggi pertinenziali.

Riteniamo che il Comune con questa operazione sia riuscito ad economizzare la propria spesa d'investimento ed allo stesso tempo abbia collaborato alla soluzione di una problematica dei censiti.



La Giunta Comunale

Il PRG al traguardo: il punto di vista dell'assessore

Saper coniugare esigenze abitative ed ambiente

La perequazione: novità della "Legge Gilmozzi"

dall'amministrazione

Nell'immaginario collettivo la sigla P.R.G. (Piano Regolatore Generale) è sinonimo di speculazione edilizia, di uso spregiudicato del territorio, di opere stradali e infrastrutture sovradimensionate; in realtà questo strumento di pianificazione deve essere inteso esattamente al contrario. Il P.R.G. consiste in un insieme di norme corredate dalle opportune rappresentazioni grafiche che si pone l'obiettivo di gestire in maniera corretta e disciplinata l'intero territorio comunale. Ogni amministrazione ha il dovere pertanto di riflettere sulla propria storia sulle proprie esigenze e soprattutto sul proprio futuro sapendo coniugare nel miglior modo possibile tutte le esigenze abitative, economiche e funzionali della cittadinanza con l'ambiente che ci circonda e che rappresenta il futuro dei nostri figli.

Si deve pertanto arrivare a delle scelte dando risposte alle necessità della nostra popolazione ma allo stesso tempo cercando di frenare il più possibile lo sfruttamento inutile del territorio.

Il P.R.G. del Comune di Ziano è entrato in vigore nel settembre del 2001 in sostituzione del vecchio Piano di

Fabbricazione; successivamente, a marzo del 2005 è stata adottata una variante che, in seguito all'avvento della Legge Provinciale che porta il nome dell'assessore Gilmozzi, è stata sospesa per essere adeguata alla nuova normativa.

Oltre alla suddivisione del patrimonio edilizio abitativo in case per la residenza e appartamenti per vacanze e tempo libero della quale si è sentito parlare a sufficienza, la Legge Gilmozzi ha introdotto il concetto di perequazione urbanistica e cioè la possibilità da parte delle amministrazioni di pianificare lo sviluppo territoriale del proprio Comune anche potendo contare su restituzioni e permuta interagendo con le proprietà private, con ovvi vantaggi per tutta la collettività.

Attualmente, nel nostro percorso amministrativo, con l'ausilio di un apposita Commissione Urbanistica, è stata rivalutata la variante già adottata dal vecchio Consiglio Comunale e ad eccezione di qualche elemento che, proprio alla luce della Legge Gilmozzi, non si riteneva opportuno attuare, essa è in fase di stesura definitiva.

La Giunta Comunale

PERCHÉ UN ORTO BOTANICO DELLE ERBE MEDICINALI A ZIANO?



L'amministrazione comunale ha realizzato sul retro del cimitero un piccolo orto botanico con un centinaio di erbe medicinali. Una piccola oasi dove sarà possibile ammirare le piante, leggerne la descrizione, ma anche sedersi su una panchina a riposare mentre si osserva qualche particolare botanico sconosciuto. Un piccolo segno di una grande idea.

Chi fosse interessato all'acquisto della guida dell'orto botanico la può trovare presso l'ufficio turistico, in molti alberghi o in alcune librerie e cartolerie. La guida è arricchita di molti particolari, con foto a colori delle piante presenti. Questo il testo del cartello che spiega le ragioni dell'iniziativa.

Sono due, essenzialmente, i motivi che ci hanno spinto a realizzare quest'opera.

Il primo è senza dubbio il grande interesse che da diversi anni spinge molte persone all'approfondimento o alla conoscenza delle erbe medicinali, non disgiunto dalla speranza che la fitoterapia possa loro portare dei benefici senza dover incorrere nelle tante delusioni che molti farmaci hanno fatto loro conoscere.

Il secondo motivo è che a Ziano non poteva mancare questa iniziativa dopo essere stato fino alla metà del secolo scorso fra i paesi che avevano dato maggiore impulso all'erboristeria, con molte attività

anche di contorno: raccolta di erbe medicinali molto richieste allora dalle ditte farmaceutiche, essiccatoi per la lavorazione delle erbe stesse oltre che alla presenza continuativa nel territorio di valenti ed apprezzati "curatori".

Nei primi decenni del secolo, Ziano, per il suo clima, la sua posizione, il suo ambiente particolarmente sano e ritemprante, oltre alla possibilità di poter consultare esperti fitoterapisti, vantava già due dei pochi alberghi di tutta la valle ed iniziava, in alcune famiglie, l'ospitalità diretta ad accogliere persone bisognose di riposo e di crescita del loro benessere fisico e spirituale.

Con queste valide premesse il nostro comune si impegna a migliorare questa iniziativa negli anni futuri, arricchendo di nuove piante meno note che dovessero interessare la fitoterapia.

Ci scusiamo inoltre per la tenuta o la conservazione di alcune piante, che non avendo in questo terreno il loro habitat preferito (preferenza del versante opposto, maggiore ombrosità, un terreno porfireo piuttosto che calcareo etc.), potrebbero presentarsi non rigogliose così come lo sono nel loro habitat naturale. queste piante sono indicate con asterisco *

Dopo 21 anni all'ufficio anagrafe Il Nello va in pensione



Ha incominciato a lavorare in comune il primo di agosto del 1985 e il primo di luglio del 2006 lascia il suo posto dopo più di vent'anni di ininterrotta attività. Senza di lui, almeno all'inizio, l'ufficio anagrafe non sembrerà più lo stesso.

“Come ce l'ho fatta io quando sono arrivato qui, così qualcun altro prenderà il mio posto” commenta **Nello Zorzi** per molti paesani quasi sinonimo di anagrafe a Ziano. “Il lavoro non è difficile, ci sono però tanti aspetti, tanti particolari da considerare, tante informazioni da tenere continuamente aggiornate. Si impara con la pratica, l'esperienza, e anche sbagliando, qualche volta. Si devono avere alcune conoscenze di base, ma non è un lavoro che si può insegnare in un corso né uno che si può improvvisare. E' un lavoro che richiede continuo aggiornamento, anche se bisogna valutare in base alle dimensioni del comune ciò che serve imparare e ciò che invece non verrà mai applicato.

Chi mi sostituirà dovrà appoggiarsi per eventuali informazioni e consigli ai colleghi degli altri comuni qui vicino, e comunque, anch'io per i primi tempi sono ancora disponibile per chiudere le pratiche che non sono riuscito a sistemare prima di andarmene”. Nello parla con la tranquillità e la precisione che lo hanno contraddistinto nel suo lavoro. L'ufficio anagrafe, visto da fuori, è “quello delle carte d'identità”. In realtà sono tantissime le questioni legate a un comune che fanno capo a questo ufficio: oltre all'anagrafe, lo stato civile, le liste di leva (che anche

se non ci sono più i richiami per le visite, si tengono lo stesso), i pubblici esercizi, il commercio, l'ufficio elettorale, il cimitero e le statistiche. Qui in Val di Fiemme c'è, inoltre, una convenzione con la Magnifica Comunità di Fiemme per cui i comuni tengono aggiornata anche l'anagrafe dei vicini.

Come è cambiato il lavoro in questi anni?

“Ci sono stati molti cambiamenti, alcuni hanno ridotto certi carichi di lavoro come la legge che ha introdotto l'autocertificazione, ma al contempo ne sono aumentati altri, per esempio le pratiche aperte con le altre amministrazioni pubbliche per le verifiche delle autocertificazioni. La burocrazia è stata semplificata per il cittadino, ma il lavoro per l'ufficio è rimasto. Il computer, utilizzato dal 1991, ha dato un notevole aiuto, per esempio per la gestione delle liste elettorali. Basta pensare che all'inizio si facevano a mano tutte le schede e i certificati. Poi, oltre al PC, sono state introdotte le tessere valide per 18 votazioni e adesso, su 1100 elettori, circa, mi capita di doverne rifare per smarrimento o altri motivi non più di una trentina”.

Di cos'altro si occupa un impiegato dell'anagrafe?

“Ci sono tutte le pratiche relative alle licenze commerciali e all'apertura dei locali pubblici, si registrano le sepolture e le cremazioni, si funge da ufficio statistico. Ogni mese, infatti, si devono compilare dei moduli relativi al movimento della popolazione e inviarli a Trento per poi essere trasmessi a Roma”.

Come è mutata la popolazione a Ziano in vent'anni?

“Numericamente la popolazione è aumentata sia per nascita che immigrazione. Sono arrivate persone da fuori, ma la maggior parte sono italiane. Non c'è stata una forte immigrazione di extra comunitari e le famiglie straniere che vivono qui sono poche, circa quaranta persone in tutto. Recentemente sono arrivati diversi moldavi e polacchi. Non potranno però arrivare ancora molte persone perché il comune di Ziano non ha più zone da fabbrica e gli appartamenti disponibili sono praticamente tutti occupati. Per gli stranieri, ma anche per gli italiani, non è quindi possibile ottenere la residenza qui perché bisogna dimostrare una dimora abituale. Ormai, da circa un anno c'è, per forza, un equilibrio tra quanti vanno e quanti vengono”.

Il lavoro dell'impiegato all'anagrafe è quindi più interessante e vario di quanto si possa pensare.

Di sicuro in questi anni non sono mancati degli episodi anche curiosi in questo ufficio per questioni, per esempio, di confusione con i nomi doppi o, altri, meno piacevoli di disguidi in casi di divorzio o di riconoscimento dei figli. Nello, però, giustamente non si sbilancia a raccontare. “Il lavoro all'ufficio anagrafe è molto delicato.

Discrezione e privacy sono state qui difese ben prima che entrasse in vigore la nuova normativa”.

Elisabetta Vanzetta



UNA FINESTRA SULLA VALLE

A COLLOQUIO COL SINDACO DI ZIANO

Rifiuti meno cari?

Solo se calerà la produzione

Luci e ombre di un problema complesso

Intervista di Francesco Morandini



Nel ciclo dei rifiuti,
solo tu puoi fare la differenza.
Rifletti.

Molti cittadini di Ziano di Fiemme e di tutta la valle hanno avuto la percezione (leggasi confronto di bollette) che i costi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani siano aumentati da quando raccolta e smaltimento sono gestiti da Fiemme Servizi, nonostante che la valle di Fiemme sia ai vertici provinciali del riciclaggio con quasi l'80% nel mese di maggio 2006. C'è insomma la netta sensazione che il passaggio dal Comprensorio a Fiemme Servizi, ovvero dalla tassa alla tariffa, abbia incrementato i costi nonostante le virtù riciclatorie dei fiemmazzi. Partendo da questo interrogativo abbiamo sentito l'opinione del sindaco di Ziano Fabio Vanzetta. Ne è uscita una "finestra sulla valle" a luci e ombre, ma con tanti stimoli per avviare un dibattito sulla questione "rifiuti".

Allora è vero che i cittadini pagano di più?

Sì, è vero, che c'è stato un incremento parziale delle bollette dovuto ad una serie di fattori di cui forse non tutti i cittadini sono a conoscenza. La scelta di unificare le tariffe per tutta la valle ha prodotto in alcuni comuni la riduzione della tassa sui rifiuti (a Castello di Fiemme è diminuita ad esempio di quasi il 50%) mentre in altri comuni è aumentata, come a Ziano dove l'incremento medio è stato del 40%.



E gli altri comuni?

C'è stato un riequilibrio, ma bisogna considerare anche come ciascun comune copriva l'eventuale disavanzo.

A Ziano come andava prima?

Asentire gli Uffici la tassa copriva il 100%, ma in realtà questo è vero solo in parte. La tariffa (che ha sostituito la tassa) considera anche altro p.es., anche la pulizia delle strade. Un altro esempio è come prima si calcolavano le superfici tenendo conto o non dei piazzali ecc.

D'accordo su questo ma perché un 40% in più se prima la tassa copriva il 100%

Si tratta della media. Qualcuno pagherà di più qualcuno in meno. Ad es., una persona sola che ha una casa grande paga meno di prima, mentre c'è stato sicuramente un incremento per le seconde case e in parte anche le aree commerciali. C'è stato insomma un riequilibrio.

Quindi chi c'ha guadagnato e chi no?

In assoluto le seconde case hanno tariffe maggiori essendo stato scelto come parametro 3 persone per abitazione, mentre ci hanno guadagnato le persone sole con alloggi piuttosto grandi. Ma il problema di fondo è che non si è mai avuta la coscienza reale del costo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Faccio un esempio. Finché le strade le spazzavano i comuni si buttava la ghiaia da qualche parte senza tener conto che è un rifiuto speciale e che come tale va trattato. Adesso lo fa Fiemme Servizi, che ha l'onere ed il dovere di considerare la ghiaia come rifiuto. Prima c'erano i container dell'erba *zo per le Noal*. Quella è una discarica a cielo aperto, anche se è erba è comunque un rifiuto.

E dove va portata adesso?

Adesso va nei CRM.

Ma la gente si stupisce che pur facendo i virtuosi, riciclando tutto, abbattendo i rifiuti non riciclabili del 70% si ritrova a pagare spesso di più. La domanda successiva che si pone il cittadino è: chi ce lo fa fare?

E' la partenza sbagliata in questo ragionamento. Non è che Fiemme Servizi sia un



Per gettare uno sguardo oltre "el paes", su Fiemme e sui suoi problemi

baraccone che s'è messo in testa chissà cosa. La realtà è che noi prendiamo i nostri rifiuti, li carichiamo sui camion e li portiamo a Taio, (almeno fintantochè non ci consentiranno, come pare, di portare il 50% dei nostri rifiuti in Primiero che sarebbe una cosa interessante). A Taio scarichiamo e paghiamo 127 € a tonnellata. La riduzione dei rifiuti portati in discarica nel 2005 ci ha portato a risparmiare più di 1 milione di € di costi.

Ci sono costi in meno di discarica e quali sono invece i maggiori costi visto che si paga complessivamente di più?

I costi non sono aumentati sono diminuiti, solo che sono stati anche ridistribuiti.

Prima tutti i comuni avevano qualcuno che si occupava dei rifiuti. Oggi c'è una società che ha 7 dipendenti negli uffici, ma non è vero che adesso ci sono più dipendenti, se calcoliamo tutti coloro che prima si occupavano del servizio nei singoli comuni. E' anche vero che sono stati fatti investimenti soprattutto nei mezzi, ma sul bilancio complessivo non incidono molto.

Bisogna dire che per la prima volta abbiamo fatto un bilancio ambientale mettendo tutti i costi di ciò che la legge Ronchi definisce rifiuti in un unico conto. Anch'io ho chiesto a Fiemme Servizi di spiegarmi perché in comune mi dicono che i costi sono stati sempre coperti. La risposta è che il Comprensorio divideva i costi sulla base dei dati che gli erano stati comunicati dai singoli comuni che spesso differivano l'uno dall'altro. Ora sono stati cambiati e soprattutto uniformati sia i criteri e conseguentemente i costi.

Quindi la risposta all'obiezione dei cittadini è questa: c'è una ridistribuzione dei costi.

Questa è stata la scelta fatta dai sindaci

E la prospettiva per il 2007 e il 2008 quando le tariffe saranno commisurate alla quantità?

Dobbiamo stare attenti perché ci sono una serie di fattori che possono aggravare la situazione che potrebbe scapparci di mano.

Cioè?

Il problema principale è uno solo: la quantità di rifiuti prodotta. Possiamo ottimizzare ciò che vogliamo, ma se ora Fiemme è la prima in Trentino e fra le prime a livello nazionale come quota di rifiuti riciclati, non si può sperare di migliorare molto. Il 74% potrà arrivare al 78-80%, al massimo potrà migliorare la qualità, ma il problema rimane uno solo: produrre meno rifiuti. Certo, c'è anche la possibilità di ridurre i costi di trasporto se potremmo portarne una quota in Primiero. Ma è comunque un discorso transitorio in attesa dell'inceneritore.

Su questo terreno cosa pensate di fare in Fiemme e a Ziano in particolare? Quali politiche pensate di adottare per ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili?

Vi sono una serie di iniziative nel piano di smaltimento 2006-2008 della Provincia, ma ci sono anche dei fattori negativi come ad esempio il pretrattamento dei rifiuti che può aumentare i costi di 30 € a tonnellata.

Pretrattamento cosa significa?

Significa in sintesi un'ulteriore separazione della parte umida dei rifiuti prima che essi siano portati in discarica come prevede la legge. Inoltre se i rifiuti non domestici non saranno più un affare comunale come prevede la nuova normativa ognuno farà come crede e perderemo il 30% di introiti. E' altrettanto chiaro che se le seconde case andranno esclusivamente a peso i costi si riverseranno sull'utenza domestica, cioè sulle prime case.

Ciò che la gente spesso non comprende è che non hanno inventato la *magnadòra* delle immondizie, ma che è un costo che veramente esiste e che prima non era mai stato considerato correttamente nel suo complesso.

Si tratta di un costo ambientale nel senso che si fanno delle cose in più a tutela dell'ambiente?

Sì, per obbligo, peraltro.



In ultima analisi cosa potete fare a livello comunale o valligiano per ridurre la produzione di rifiuti?

Idee in Fiemme Servizi ve ne sono tante: convenzioni con gli esercenti, convenzioni per la gestione delle feste campestri, la distribuzione di prodotti senza imballaggio come è già stato fatto in valle per latte e detersivi. Come Comune cercheremo di fare un ragionamento sulle feste campestri utilizzando stoviglie biologiche tipo quelle di amido di mais. Una campagna importante è quella che prevede il piano provinciale: bere acqua di spina invece della minerale che non è affatto migliore ecc.

Cosa diciamo in conclusione al cittadino virtuoso e perplesso? Abbi pazienza?

E' sbagliato promettere che calerà il costo dei rifiuti. Il cittadino deve lavorare affinché calino i rifiuti. Di conseguenza potranno calare anche i costi. Questa è la realtà.

ZIANO SPERIMENTA IL "PROGETTO OLIO"

Sta per partire in sul territorio del Comune di Ziano un progetto sperimentale per la raccolta dell'olio alimentare. Questo progetto pilota portato avanti da Fiemme Servizi prevede che l'olio ad uso domestico invece di essere buttato (spesso nei lavandini o nel water) venga raccolto in appositi contenitori da 3 litri distribuiti gratuitamente presso il centro di raccolta municipale ed in seguito, una volta riempiti, riconsegnati allo stesso CRM. Gli obiettivi che Fiemme Servizi si è posto con questo "Progetto olio" sono quelli di evitare che esso finisca nelle acque reflue e valorizzarlo come combustibile. La scelta di Ziano è stata determinata dalla presenza di un Centro di raccolta all'interno dell'abitato. Dopo la fase di sperimentazione si pensa di poter raccogliere 20-30 tonnellate di olio all'anno. Ad ogni grosso produttore, come gli alberghi di tutta la valle, verrà fornito un contenitore.



[REDACTED]

[REDACTED]



"L comune de Šuan"

La casa del comune, cosita come che se la vé ancōndi dal de fōra, la è stada fata su te pasa 150 agni e en pù butae: l'è sta ašìà le fonde del 1685 e ruà l lurier del 1855.

Se pōl dir che tei muri de sta casa e te chei dela geša gh'è into na gran fieta dela storia del nos paes.

Fata su la prima picciola geša del 1666, a mešodì e doman de chesta gh'era de noma campi. Par chest, forsi a chel lōgo i ghe diševa "Campagnola". L'atra olta aon dito che nsin al 1679 l curato de Šuan l'era n prete che staševa a Tiešer e dašà no l dorava de segur na calonega.

l nōo curato don Gio Batta Mich però l'à tacà a star a Šuan. Par n cin l'à vivù con so sorela e so omo, ma dapò la gh'è savuda pù giusta, nar fitadin te n'atra casa. Te chi agni beleché tuti i lambicava e se meter a far su valgehe l'era po gréo. Ma via pura, aletante del 1685, i nosi veci i a tacà a far su na picciola calonega "su la via publica de piasa", dala man del comune endéche na olta gh'era la becaria. A la frabica i ghe à laorà drio par doi agni. L don Batta no l'à po podù però plindernar te la nōva calonega parché l'à cognù caminar dal paes. Ma canche, n mìgol de agni dapò, l'à dato de cao, l ghe à lagà al curato de Šuan, i fondivi ntorno la calonega che l'aveva ciapà da so mare: doi orti, un sora e un soto e n gran campo da la into, tuti da pōrsó la casa.

N mugio de agni dapò, del 1782, šaon che i šuani i è stai boni de se destacar da Tiešer e i a metù nsema la so

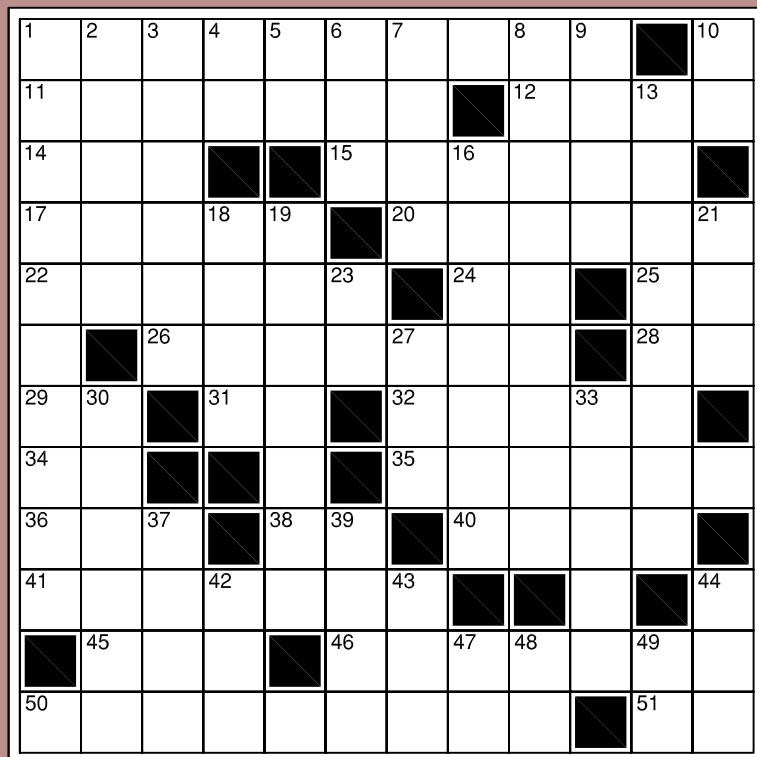
Regola. Defata l'è vegnù fōra l problema che ades no i aveva pù n lōgo endéche se catar. No i šaveva se far su na casa o se far fōra bele na stua te una ša fata e par dotré agni i à snichelà. Aletante del 1785 i se à pensà de far su la nōva casa dela Regola arente a la calonega, par se ntener te l lōgo endéche ades gh'è la spesiarìa. Fati i disegni, i à ašìà la casa. Maestro dela frabica l'è sta metù Partel Zenone e sōfer Zanon Alessio che però ša l'an dapò l'à dešdito. L lurier l'è durà beleché 5 agni. Difati demò ai 18 de luo del 1790 i šuani i se à catà par la prima olta te la nōva stua regolare. I omeni de Šuan i aveva fato su la casa dela Regola a descapito dei sedimi del curato e dalašà i ghe à cedù n fondivo ai Pieroni.

Con sti lurieri la calonega e la casa regolare le è stae binae nsema te la medema casa e da qua navante no se pōl pù dir endéche taca una e rua che l'atra: se ngese de stue e cambre dela calonega e dela casa beneficiale metue soto chele dela Regola.

Del 1838 a la casa regolare e a la calonega i ghe n'šonta n tòco par pōder far su le scole. Tei agni dapò la casa la ven alsada e sgrandia da nōo a doman e ven fata fōra la calonega. I gros del lurier, come aon ša dito, l rua del 1855.

Par desgrasia dei šuani pōchi agni dapò l gran fōgo del 1869, l roinerà mìgol la nōva casa, ma soralduto dala man dela nōva e bela calonega.

Giorgio del Morte



Soluzioni numero precedente

N	C	O	R	N	I	S	A	R	S
C	A	L	A	V	E	R	N	E	F
A	T	V	I	N	A	O	R	I	
G	A	S	A	D	A	L	U	O	
N	S	A	N	A	O	L	T	A	R
A	C	H	E	R	L	E	O	D	A
R	O	L	C	I	O	L	A	B	
S	N	T	S	C	L	I	A	B	
E	E	B	I	S	A	O	R	B	A
R	U	S	O	L	O				

Compilare lo schema tenendo conto che tutte le soluzioni sono in dialetto di Ziano

Orizzontali: 1. Sdraiato, a pancia in giù 11. Locale per lavare i panni 12. Sapore, aroma 14. Nome proprio di donna. 15. E' all'opposto di trovare 17. Poco tempo fa. 20. Molto vicino. 22. In dialetto lo chiamavano "Sen" 24. Si scriveva prima della data 25. Sono pari nelle "ciole" 26. Benedette con acqua santa 28. E' all'inizio della "gavetta" 29. Recinzione a maglie metalliche 31. Il dittongo del nostro paese 32. A volte è più facile che a farla 34. Sono due nell'"ntonar" 35. Soffio di vento, infeltrita 36. I nonni dei nostri nonni 38. Restan "cioti" se si tolgono ai "ciapoti" 40. Cespugli, arbusti selvatici 41. Osare più del dovuto 45. In un famoso detto.... "i va con dan" 46. I Ciotoli da pavimentazione 50. Collega i Malgari con Castelir 51. Ai confini di Sadole

Verticali: 1. Traslocare 2. Sostenute, soccorse 3. Così è detta la mano sinistra 4. Sono pari nelle "scaie" 5. Le "miserie" ne hanno due 6. Sono in mezzo alle "scarsie" 7. Ha due corna... e una scarpa sola 8. Grosso gnocco di pane, prezzemolo e luganega 9. Così sia. 10. Metallo prezioso, pendio scosceso 11. Sono causa di un fastidioso prurito 16. Preghiere 18. La temibile tubercolosi 19. Inscatolati e incartati 21. Tra lui e l'altro 23. Sono doppie nelle "scomedonae" 27. Regolano Di Fiemme 30. Spinti lungo un dirupo, fatti partire 33. La conifera che cambia colore 37. La stagione... dei frescheri 39. Sporco, lercio 42. Si ripete per dire "prosit" 43. Stanno in mezzo al "paranco" 44. Le sorelle del papà 47. Sono pari in "blaga" 48. Il dittongo nel "seneore" 49. Lo è la "Cauriol" (sigla)

dalle asse

A Ziano è nato il primo Club degli Alcolisti in Trattamento Un'“ARCA” di salvezza per le famiglie con problemi di alcol

Si chiama “L'Arca”, forse un simbolo di salvezza, ed è l'ultimo nato della grande famiglia dei Club Alcolisti in Trattamento delle valli di Fiemme e Fassa. E' nato a Ziano un anno fa, la patria di quello che è stato il primo promotore nelle nostre valli di questi Club ispirati alla metodologia dello psichiatra di Zagabria Houdolin, il dott. Claudio Zorzi. L'insegnante servitrice (così vengono definiti coloro che in altri gruppi di auto-mutuo aiuto si definiscono facilitatori) è Melitta Rungaldier di Molina di Fiemme, da 16 anni residente a Panchià. Infermiera al Pronto Soccorso di Cavalese partecipa ai Club da 16 anni, da 4 come servitrice prima a Daiano e quindi a Ziano. Il Club L'Arca, nome scelto dalle famiglie partecipanti, è nato dalla moltiplicazione del Club Germoglio di Panchià che aveva già raggiunto un numero considerevole di famiglie sia di Panchià che di Ziano. La sede è all'ultimo piano del municipio dove le famiglie con problemi alcolcorrelati posso presentarsi tutti i martedì dalle ore 20.30 alle 22. Troveranno sempre qualcuno disposti ad ascoltarli. Attualmente al Club L'Arca partecipano 4 famiglie. “Il Club ci spiega Melitta offre la possibilità alle famiglie con problemi alcolcorrelati di avere un aiuto basato sulla solidarietà e l'amicizia. Non tutti hanno necessariamente problemi con l'alcol. A volte ci sono familiari che cercano aiuto, anche perché spesso ci vuole parecchio tempo prima che la persona che beve ammetta la propria dipendenza dall'alcol”. Insomma è un Club di famiglie e per famiglie, e in cui la famiglia stessa gioca un ruolo importante e decisivo sulla strada del cambiamento dello stile di vita, vero obiettivo dei Club. “Ci riuniamo sempre una volta in settimana e si parla di eventuali problemi delle persone, di alcol e non”.

Ma com'è la situazione a Ziano, cosa diresti a chi è a contatto con il problema alcol?

Credo che sia un problema generale, quello di far capire alle persone che noi siamo lì per dare una



mano, un supporto, senza voler giudicare. Siamo qui per dare un aiuto concreto e le cose che diciamo nel club lì rimangono. A volte ci sono dei casi, come quello di un ragazzo che frequenta attualmente il club, di persone che non sono sostenute dalla propria famiglia, in alcuni situazioni anche per comprensibile diffidenza. In questi casi possono esserci dei familiari sostitutivi. Il metodo Hudolin punta infatti molto sulla famiglia.”

Tra l'altro Melitta è anche referente alcologico di reparto all'ospedale di Cavalese.

Chi vuole prendere contatto con il Club può rivolgersi direttamente a Melitta Rungaldier, tel. 0462/814515, oppure al dott. Claudio Zorzi in qualità di responsabile del servizio di alcologia, o ancora a qualsiasi persona che frequenta il Club.

Va anche ricordato che per la prima volta il 23 aprile scorso Ziano ha ospitato un interclub di Fiemme e Fassa. Lo ha organizzato il CAT di Ziano in collaborazione col Germoglio di Panchià, proprio perché ultimo nato. Più di 100 i partecipanti che hanno confrontato le proprie esperienze. Negli anni scorsi al tendone di Ziano si sono svolte per alcuni anni consecutivi le feste senza alcol in programma ogni anno a fine estate in una località di Fiemme e Fassa.

(f.m.)

ociazioni

IL CORO VOCI BIANCHE

Il Coro Voci Bianche è stato fondato all'inizio degli anni '70. In questi anni di attività ne hanno fatto parte un po' tutti i ragazzi di Ziano. venne diretto per la prima volta da Suor Dina Frezzato. Successivamente, dal 1974 al 1977 subentrò Antonio Zorzi, che lasciò successivamente il posto a Suor Rosalia Bevilacqua dal 1977 a buona parte del 1978. Figura importante per il Coro fu suor Bianca Greselin che restò alla guida del gruppo dalla fine del 1978 all'estate del 1989. Da tale anno la direttrice è Alessandra Delladio. Da sempre il Coro è stato accompagnato dall'organo o tastiera grazie alla disponibilità che hanno dato nel tempo Brigadoi Piergiorgio, Zorzi Antonio, Brigadoi Pierluigi e infine, dal 1985, Trettel Giorgio. Nel 1990 vennero introdotte per la prima volta le chitarre che andarono così a completare l'accompagnamento musicale. Le prime chitarriste furono Demattio Cecilia e Detomas Annarita, alle quali subentrarono col passare degli anni altre ragazze. Inizialmente lo scopo del Coro Voci Bianche era quello di animare la liturgia domenicale delle ore 8.00, sostituita dal 1994 dalla Santa Messa prefestiva del sabato.

Nel corso degli anni gli impegni "fissi" del Coro, oltre alla partecipazione settimanale alla Santa Messa, sono aumentati.



Attualmente anima la Novena di Natale, la celebrazione per la Santa Infanzia, la Via Crucis, il Rosario dei mesi di maggio ed ottobre, oltre alle Messe per festività particolari (Natale, Capodanno, Pasqua, Prima Comunione, Assunzione, Immacolata, Madonna di Loreto). Grazie alla disponibilità e all'impegno dei ragazzi, il Coro Voci Bianche ha preso parte a vari concerti organizzati in Valle, in collaborazione con altri Gruppi musicali, fra i quali anche il Coro Giovanile di Ziano. In queste occasioni il Coro ha eseguito anche brani non liturgici, tratti dal repertorio del Coro dell'Antoniano. Da alcuni anni partecipa alla manifestazione "Natale di solidarietà" organizzata il 26 dicembre dall'Associazione culturale "Ziano Insieme".

LA VOCE ALLE GIOVANI CORISTE

"Chi canta, prega due volte!" (Sant'Agostino)
Che cos'è questa frase per noi? Forse la solita scusa usata da tempi remoti dall'Ale (senza offesa) per metterci d'impegno e farci smettere di chiacchierare durante le prove?

(cosa impossibile...) ... o forse no... forse è solo quello che sembra...

E' da molto tempo che siamo nel coro, e probabilmente questa splendida frase ci esce dalle orecchie, ma in ogni caso riesce a farci sentire importanti per quello che facciamo per la nostra comunità e ci incita a migliorare le nostre prestazioni.

Non sarebbe il "Coro Voci Bianche" se non ci fossero bambini e ragazzi di varie età che cantano con volontà divertendosi. Ma soprattutto grazie alla nostra capo coro Alessandra, che con una grande volontà e soprattutto tanta pazienza, riesce a trasmetterci la sua passione per il canto e la musica. Noi ormai ci sentiamo una parte del coro, con

Alessandra andiamo d'accordo a tutti gli effetti, e riusciamo a capirci. Molte volte lei affida nelle nostre mani alcuni incarichi più o meno importanti, poiché ormai ci conosce e ha piena fiducia in noi.

Con quello che ricaviamo cantando a matrimoni e messe particolari, prepariamo feste ricche di giochi e in seguito una merenda per passare dei bei pomeriggi insieme e in compagnia.

Come di consuetudine, grazie anche all'aiuto del Parroco don Tullio, ogni anno viene organizzata una gita a Gardaland, con grande partecipazione ed entusiasmo da parte di tutti.

Non possiamo sicuramente dimenticare l'organista Giorgio Trettel e le chitarriste Katia, Chiara e Rosa, che malgrado i loro impegni e il lavoro riescono sempre a collaborare alla buona riuscita delle canzoni.

Inoltre a suonare la chitarra contribuiscono anche dei componenti del coro, e a questo proposito, prendiamo l'occasione per dire che

c'è una "new entry", ossia Nicolò Zorzi, che da ora in poi accompagnerà le nostre canzoni con il basso. Noi tutti siamo molto contenti, perché volevamo da tempo "rivoluzionare", anche se in una minima parte, la musica e rendere il tutto più moderno.

Non possiamo certo lamentarci, c'è un ottimo clima nel nostro coro e noi stiamo benissimo; anche se fra un po' lo lasceremo (per raggiunti limiti di età), ci resterà uno stupendo ricordo.

Abbiamo passato dei bei momenti e per questo ringraziamo tutti e pensiamo che ogni bambino dovrebbe entrare nel coro perché è un'esperienza piacevole e utile.

Sperando di aver detto tutto quello che c'era da dire senza aver tralasciato niente e nessuno, vi ringraziamo di averci concesso questa possibilità e vi salutiamo.

**Ciao Cristiana, Giorgia, Martina,
Giada, Martina, Sabrina, Elisa.**

dalle asso



Associazione Donatori Volontari di Sangue e Plasma *Sezione Intercomprensoriale Valle dell'Avisio* *Gruppo di Ziano di Fiemme*



A.D.V.S.P., per qualcuno è ancora una sigla sconosciuta, per molti è ormai entrata nel linguaggio corrente. E' l'Associazione Donatori Volontari del Sangue e del Plasma, costituita nel 2001 come realtà autonoma, a seguito del distacco ben ponderato e meditato dall'A.V.I.S. provinciale, con cui erano sorte controversie, apparentemente insormontabili, poi risolte con soddisfazione reciproca.

Nulla è cambiato nella sostanza, a parte l'autonomia gestionale. I ventuno gruppi, comunali come il nostro, che vanno da Canazei a Sover, da Trodena ad Anterivo, fanno capo all'A.D.V.S.P. Sezione Intercomprensoriale Valli dell'Avisio, con sede presso l'ospedale di Cavalese.

La struttura sovracomunale, tiene l'archivio aggiornato di tutti i donatori, prepara le pratiche per le donazioni, richiede ai capogruppo delle sezioni Comunali, l'invio di un determinato numero di persone, indicando i gruppi sanguigni richiesti dalla Banca del Sangue, invia ai donatori i risultati delle analisi, cura i rapporti con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, sovrintende in generale al buon funzionamento dell'organizzazione.

Nel 2005 sono state fatte 1632 donazioni. Il gruppo di Ziano, che conta attualmente un'ottantina di donatori, ha contribuito con 124 donazioni, effettuate per la maggior parte presso l'ospedale di Cavalese e in misura minore a Trento per la aferesi (operazione con la quale viene prelevato dal sangue solo la parte che al momento necessita, es. il plasma).

Nel 2005 è stata celebrata con una grande festa la ricorrenza dei 50 anni di donazioni delle Valli dell'Avisio. Nel ottobre 2000, il nostro gruppo di Ziano organizzò il 45° di fondazione dell'A.V.I.S.

intercomprensoriale, evento che registrò la partecipazione di oltre 450 soci. Oltre all'attività istituzionale, (le donazioni e l'assemblea annuale), abbiamo organizzato momenti di ritrovo per i soci di Ziano, come la gita sociale a Mantova e dintorni nel 2002, il gemellaggio con il gruppo A.V.I.S. di Bagnolo S. Vito, il pranzo a Malga Sagole con lo stesso gruppo, che è venuto a visitare per due anni consecutivi il nostro paese, la cena del 2003 durante la quale sono stati premiati i donatori che avevano cessato a quella data l'attività. In autunno prevediamo nuovamente la cena o la gita sociale.

Attualmente il direttivo è composto da Vanzetta Sergio capogruppo, Partel Emilio, vice Vanzetta Paolo segretario cassiere, Giacomuzzi Giancarlo e Zorzi Carlo consiglieri; Dalle Mulle Fernanda Partel Paolo, Zanon Carlo, revisori dei conti.

Donare il proprio sangue a chi ne ha bisogno, è un gesto di elevato significato morale, non costa nulla se non la disponibilità del proprio tempo per una, due mattinate all'anno.

Prima delle donazioni vengono effettuate varie analisi d'idoneità, è quindi una tutela della salute altrui, ma anche per il donatore, a cui il medico comunica eventuali problemi riscontrati.

L'età valida per le donazioni va dai 18 ai 65 anni. Rivolgiamo quindi un invito, soprattutto ai giovani a rendersi disponibili per questo servizio, per sostituire chi, per ragioni di età o di salute non può più donare.

Per informazioni rivolgersi a:
il capogruppo Vanzetta Sergio, tel. 0462571530



ociazioni

Fra manovre, rievocazioni e le visite dei piccoli pompieri **CONTINUA INCESSANTE L'ATTIVITA' DEI VIGILI DEL FUOCO DI ZIANO**



PICCOLI POMPIERI CRESCONO

Il 25 maggio i bambini della scuola materna sono andati a far visita ai Vigili del Fuoco di Ziano. Le nuove norme in materia di sicurezza nelle scuole prevedono l'effettuazione periodica di esercitazioni di evacuazione degli edifici scolastici allo scopo di preparare bambini e personale ad affrontare situazioni di pericolo coadiuvati dalla presenza dei pompieri. "Ma quest'anno i bambini hanno restituito la visita venendo a trovarci in caserma annuncia soddisfatto Fabio Partel - dove abbiamo mostrato loro le macchine, l'attrezzatura e le nostre divise. Nemmeno un attimo di esitazione quando hanno visto che sotto le divise e le maschere si celavano alcuni dei loro papà. Hanno dimostrato una grande attenzione e interesse verso tutto ciò che abbiamo mostrato o insegnato loro. Grande soddisfazione soprattutto quando, indossati gli elmi dei pompieri, anche loro si sono cimentati nello spruzzare l'acqua da una manichetta della nuova autobotte". La soddisfazione è stata grande e reciproca suggellata anche da una bella lettera di ringraziamento e dai disegni di quella bella mattina trascorsa con gli "invidiati" pompieri.

INCIDENTE IN GALLERIA: MA È SOLO UNA SIMULAZIONE



Lo scorso 5 maggio i Vigili del Fuoco di Ziano di Fiemme si sono precipitati nottetempo, assieme ai colleghi di Predazzo e Panchià, nella galleria Valaverta. Ma era solo un'esercitazione che ha proseguito un percorso formativo sugli interventi in galleria che ha previsto tra l'altro, nel 2005, la visita nel ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo da parte di una delegazione di Vigili del Fuoco del distretto di Fiemme. E' stata una manovra complessa di intervento in galleria spiega il comandante Fabio Partel - approfittando della chiusura della galleria di Ziano per manutenzione.

La manovra è stata preparata dall'ispettore Giancarlo Giacomuzzi e dai Vice comandanti all'insaputa dei rispettivi comandanti e degli stessi vigili che hanno dovuto affrontare e risolvere una serie di problemi tra cui il superamento di una ostruzione per rovesciamento di un carico di tronchi a metà galleria, il soccorso ai feriti di un incidente complesso di autovetture e lo spegnimento di un incendio in galleria. Il tutto in assenza di visibilità (in quanto è stato simulato anche un black-out), in presenza di fumo che ha reso necessario l'uso di autoprotettori e con la necessità di portare l'acqua dall'esterno. Previsto anche il recupero dei feriti che sono stati raccolti all'uscita ovest della galleria in un posto di soccorso avanzato allestito dalla Protezione Civile Valfiemme. Per la localizzazione dell'incidente è stato utilizzato il sistema di videoripresa delle telecamere poste all'interno della galleria grazie alla disponibilità del servizio viabilità della Provincia. Alla manovra è seguito uno scambio di opinioni e una doverosa spaghetta nella caserma di Ziano.

LA NUOVA AUTOBOTTE

Il corpo dei Vigili del Fuoco di Ziano di Fiemme, come tutti i corpi del Trentino, ha raggiunto uno standard di dotazione di attrezzature sicuramente elevato. Lo ha affermato il comandante Fabio Partel nella sua relazione all'assemblea generale del corpo ricordando l'acquisto di una nuova autobotte che si è concretizzato dopo la gara d'appalto ed il finanziamento da parte di Provincia e Comune. Per il corpo un notevole impegno nella progettazione e assistenza all'allestimento. Il nuovo mezzo è stato comunque consegnato a fine anno. Per il 2006 si prevede la sostituzione della radio finanziata totalmente dalla provincia, e l'acquisto di 2 nuovi autoprotettori, una motopompa, un PC portatile, un'esplosimetro per la rilevazione delle fughe di gas ed altra piccola attrezzatura per il completamento del nuovo mezzo.



AD AGOSTO LA RIEVOCAZIONE DELL'INCENDIO DEL 1869

Nel calendario delle manifestazioni estive il corpo dei vigili del Fuoco di Ziano riproporrà il 19 agosto prossimo la rievocazione storica dell'incendio del centro del paese avvenuto nel 1869, utilizzando anche mezzi ed attrezzature dell'epoca. Vale la pena ricordare che è proprio a seguito di quel triste evento che due anni dopo, nel 1871, nacque il corpo dei vigili del fuoco di Ziano. Una prima rievocazione dell'incendio risale a 10 anni fa quando riscontrò un grande successo di pubblico e molti apprezzamenti. Per questo i VVF di Ziano intendono riproporla facendo appello a tutti i cittadini di Ziano affinché collaborino all'evento come comparse nella ricostruzione delle scene di vita contadina e nelle varie fasi dello spegnimento così come ci sono giunte



attraverso un manoscritto di un tale Francesco Zorzi (monegato) che ne ha fatto una ricostruzione fedele essendone stato testimone oculare. Il manoscritto originale che è stato ritrovato e donato gentilmente al Vigili di Ziano da Fausto Zorzi (titata) ed attualmente è conservato in municipio.

Esso costituisce un documento fondamentale che testimonia anche la successiva fondazione del corpo dei vigili di Ziano.

Fra gli altri appuntamenti da ricordare il convegno distrettuale dei VVF di Fiemme in programma a Trodena per il 23 luglio 2006 anziché per l'ultima domenica di maggio, e la manovra boschiva distrettuale prevista per l'ultima domenica di settembre a Castello di Fiemme.



GLI ALPINI DI ZIANO ALLA 79° ADUNATA NAZIONALE

Come ogni anno il Gruppo Alpini di Ziano ha partecipato con entusiasmo alla ormai tradizionale Adunata Nazionale degli Alpini in congedo il 13 e 14 maggio ad Asiago. La cittadina e l'altipiano circostante sono stati presi d'assalto da migliaia di automobili, camper, e pullman (si calcola che quest'anno gli alpini partecipanti alla sfilata per le vie del paese siano stati più di cinquantamila). La presenza di Alpini purtroppo è stata minore rispetto agli anni passati, a causa delle difficoltà legate alla scarsità di vie di accesso all'altipiano. Di conseguenza anche il Gruppo di Ziano era notevolmente ridotto, ma ciononostante non ci siamo scoraggiati e fatta la "refa e sacco a pelo" siamo partiti alla volta di Asiago in 16. Preziosa come sempre la presenza dei nostri chef Dario Carpella e Roberto Vanzetta che ci hanno preparato il rancio nei due giorni di Adunata, e l'insostituibile Fabrizio Jellici che ha coordinato il montaggio e la preparazione della tenda e dell'attrezzatura. Immane la presenza di Alberto Zorzi (l'Albertino) che ha rallegrato l'intera compagnia e dei giovani che hanno trascorso due giorni di spensieratezza e di allegria "alpina".



La sfilata per le vie di Asiago è stata indimenticabile anche perché quest'anno il Gruppo di Ziano portava lo striscione della Sezione di Trento visibile in tutta Italia grazie alle riprese televisive. Resterà nella memoria anche il diluvio che ci ha accompagnati per tutto il percorso della sfilata. Nel pomeriggio, abbiamo smontato il campo e siamo rientrati in valle stanchi ma soddisfatti per lo spirito di aggregazione che contraddistingue gli alpini e che non è mai venuto a mancare. Il prossimo anno l'Adunata sarà a Cuneo. Speriamo di essere in molti.

Rifatto il tetto della "stala de le caore"

Da alcuni anni il Gruppo di Ziano aveva in programma il rifacimento del tetto in "scandole" della stala de le Caore a Sadole. Quest'anno, grazie allo sforzo del Direttivo e alla collaborazione sempre gradita dell'Amministrazione Comunale, sono stati avviati i lavori. E' stato rifatto il vecchio tetto ormai completamente marcio e le vecchie "scandole" sono state smaltite presso una ditta del settore. Il legname (sotto forma di tavolame e poi tagliato in "scandole" dai volontari degli alpini) è stato offerto dal Comune di Ziano a cui va il nostro ringraziamento. L'opera una volta terminata sarà di sicuro gradimento visto che il tetto in "scandole" è un elemento importante della nostra tradizione architettonica. La struttura non servirà solo agli alpini ma a tutta la collettività. Si ringraziano le varie ditte valligiane e di Ziano per l'uso di attrezzature, la predisposizione delle "scandole" e il trasporto a Sadole.



La festa delle "Cinquecento"

L'opera dei volontari per questo tipo di progetti è di assoluta importanza per mantenere in ottimo stato strutture come la "Stala de le Caore" e per le innumerevoli iniziative come la festa delle "500" - a cui il Gruppo ha fornito il pranzo e la gestione del bar presso il Tendone delle Feste a Ziano.

Quest'anno gli ideatori del Raduno sono stati molto soddisfatti per la qualità del pranzo e la grande professionalità degli Alpini di Ziano.

Queste feste presso il tendone delle feste del Comune di Ziano ci offrono l'opportunità di creare un certo fondo cassa per affrontare le spese che il Gruppo dovrà affrontare per l'imminente 90° del Monte Cauriol.



sport A.S. CAURIOL

**Dopo i successi della stagione invernale
e la Cavalcata della Valle di Fiemme**

A.S. CAURIOL: UN RICCO PROGRAMMA PER L'ESTATE

Calcio, Corsa campestre, Orientamento

L'attività invernale della A.S. Cauriol si è conclusa brillantemente e con ottimi risultati conseguiti nel fondo, sci orientamento, sci alpinismo e quest'anno anche nello sci alpino. Mai nella storia della nostra società un giovane discesista aveva conseguito tutti e tre i titoli provinciali di categoria: si tratta di Alex Deflorian, nipote del celebre "fondista" Giulio. Qualche giorno dopo si è affermato anche ai Campionati Nazionali di Ponte di Legno, conquistando due argenti e un bronzo.

La Società, con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale ha voluto festeggiare la conclusione dell'attività invernale con la riuscitissima Festa in onore delle nostre olimpioniche Antonella, Lidia e Eleonora.

L'attività sociale comunque non si è fermata, anzi quasi tutti gli atleti, lasciati gli sci, hanno ripreso a "dar calci al pallone". Molti infatti sono impegnati nelle squadre giovanili della A.C. Fiemme e i più grandi nel Campionato provinciale di Promozione con l'A.C. Fiemme e in quello di II^a categoria, dove stanno ottenendo ottimi risultati.

E' ripresa anche l'attività di Corsa Campestre, alla quale partecipano 25 ragazzi e 6-7 adulti, (seguiti dagli allenatori responsabili Franco Marta e Tania Trettel) che parteciperanno alle 5 prove del Campionato Valligiano. Già nelle prime uscite ci sono stati i primi successi di categoria da parte di Sabrina Valle e Stefania Zanon. Anche nella corsa campestre, come già nello sci di fondo, si è creato un gruppo affiatato di atleti e genitori pronti a dare il buon esempio negli allenamenti e a sostenere ed aiutare gli allenatori.

gruppo sci orienteering - vincitori titolo italiano 2004



Non si è mai fermata, si può dire, l'attività dell'Orienteering. Dallo sci orientamento si è passati alla corsa o al Mountain Bike orientamento. Quasi ogni domenica, a volte anche il sabato, alcuni atleti, guidati dal responsabile Remo Deflorian, si cimentano in gare di questo genere, spesso anche fuori regione, e con buoni risultati.

In questa disciplina non è indispensabile avere grandi mezzi atletici, ma soprattutto una buona capacità intellettuale e tanta passione e amore per la natura "E' uno sport bello perché fa muovere gambe e cervello".

Nel settore organizzativo, la Società ha messo in cantiere, come negli anni scorsi la "Cavalcata della Val di Fiemme", manifestazione podistica non competitiva su diversi percorsi, con partenza ed arrivo al tendone delle Feste Campestri. In estate è prevista una prova del circuito Valligiano Mini Bike con una folta partecipazione di mini Biker di tutti i paesi della valle di Fiemme e Fassa.

Per ultima, ma prima per importanza e valore strategico, ricordiamo la prova conclusiva della Coppa Italia di Corsa Orientamento, che si svolgerà il 24 settembre 2006.

E' prevista la partecipazione di 800-1000 concorrenti di ogni età e provenienti da tutta Italia e dall'estero. Essa impegnerà duramente la nostra società per la qualità e la quantità dei servizi che dovremo fornire ai concorrenti: tracciati all'altezza, posteggi adeguati, ristori efficienti, premi e personale tecnico e specialistico in tutti i settori: dalla partenza all'arrivo.

Anche questa manifestazione potrà avere notevoli risvolti pubblicitari per la presenza, speriamo, di qualche televisione regionale.

Facciamo appello, come sempre, ai numerosi volontari che sempre ci sono stati vicini nelle prove, specialmente le più impegnative.

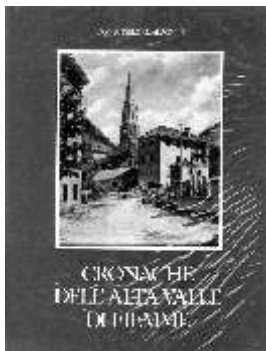
Remo Deflorian

Ziano nei Libri

Di Ziano si è studiato e scritto tanto: della sua storia, del suo territorio, della sua vita sociale e delle persone che qui sono nate e vissute.

Inizia con questo numero una piccola rubrica nella quale si vuole dare via via indicazione di titoli e contenuti di libri che parlano del paese e che, nel corso degli anni, ne hanno approfondito i diversi aspetti.

L'alta Valle di Fiemme : notizie di storia e cronaca

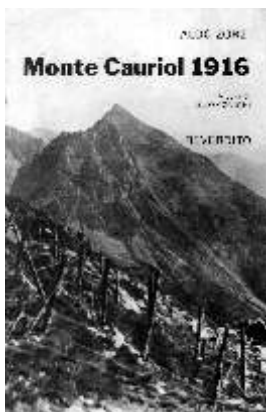


a cura di don Angelo Guadagnini. - Predazzo (TN) :

[Cassa rurale di Predazzo e Ziano di Fiemme], 1978.

Il libro affronta nei suoi capitoli vari aspetti di storia e cronaca locale. Nel capitolo introduttivo si traccia una veloce descrizione della storia di Ziano, insieme a quella di Predazzo e Bellamente, dalle prime vaghe notizie sugli abitanti in tempi preistorici al secolo scorso. Un intero capitolo è dedicato alla chiesa di Ziano, la cui costruzione iniziò nel 1809 per essere completata nelle forme e proporzioni attuali nel 1821. Nel resto del libro cronaca e storia di Ziano si intrecciano a quelle degli altri paesi dell'Alta Val di Fiemme cui erano, ovviamente, strettamente legate: si parla di clima, di economia, di antichi mestieri, di comunicazioni, divertimenti e vari fatti di vita vissuta.

Monte Cauriol 1916



Aldo Zorzi ; a cura di Elio Conighi. - Ziano di Fiemme (TN) : [s.n.], 1966.

La segnalazione di questo volume è stata determinata dal ricorrere, quest'anno, del 90° anniversario della battaglia del Cauriol. Questo libro, edito e ampliato più volte, ricostruisce con precisione i sanguinosi eventi bellici che portarono nel 1916, in piena prima guerra mondiale, alla conquista da parte degli alpini italiani del Monte Cauriol, del Cardinal e della Busa Alta difesi dai Kasiserjäger austriaci. Non si tratta, però, solo della storia dei combattimenti, ma anche quella delle sofferenze della gente di Fiemme e di Caoria che, trovandosi subito dietro le linee del fronte, hanno vissuto in prima persona quei drammatici eventi. E, infatti, il libro non si basa solo su documenti e studi storici, ma anche sulle testimonianze verbali di combattenti e testimoni ancora in vita al momento della stesura. Completa l'opera una ricca documentazione fotografica.

Sac. Giulio Delugan: con notizie di storia trentina e su Ziano di Fiemme, suo paese natale



di Angelo de Gentilotti. - [S.l. : s.n.], 1974 (Trento : Artigianelli). -.

Un volume commemorativo di uno fra i tanti cittadini di Ziano che nel corso della storia hanno lasciato un'importante testimonianza. Mons. Giulio Delugan negli anni giovanili fu una figura guida per l'Azione Cattolica e la FUCI trentina, ma è ricordato soprattutto come studioso e giornalista direttore del settimanale diocesano *Vita Trentina* per circa 40 anni. Un impegno molto delicato in quanto avvenuto in coincidenza con il tormentoso periodo del Fascismo, degli anni tragici della seconda guerra mondiale e della nascita della Repubblica: eventi che hanno segnato in Trentino come nel resto d'Italia una marcata e rapida evoluzione sociale e culturale. Il libro racconta la storia di questo sacerdote ma raccoglie anche interessanti informazioni su Ziano e diverse fotografie che ritraggono il paese dagli anni '40 in poi. In particolare sono dedicati al paese un capitolo sulla storia e sulle personalità che qui si sono distinte, uno sulla chiesa parrocchiale e sulla famiglia Delugan e uno, molto intenso, su quella che viene definita "la passione di Ziano". Si tratta del racconto di don Modesto Lunelli, allora parroco, dei terribili fatti del 2 e 3 maggio 1945, quando 12 persone vennero uccise in una sparatoria di rappresaglia contro i partigiani, durante la ritirata delle truppe tedesche.

a cura di Elisabetta Vanzetta

finalmente un nome per la scuola LE ELEMENTARI INTITOLATE A IQBAL MASIH

Il giovane pakistano ucciso perché lottava contro lo sfruttamento dei bambini

Il 6 aprile 2000 la Giunta Comunale di Ziano, con propria deliberazione n. 98, ha deciso di intitolare alla memoria del bambino pakistano IQBAL MASIH l'edificio delle scuole elementari di Ziano.

Da tempo fra gli insegnanti della scuola primaria di Ziano era emersa l'esigenza di dare una denominazione alla scuola del paese.

Erano state fatte diverse ipotesi, tutte scartate perché si voleva qualcuno che fosse vicino ai bambini, che assomigliasse a loro. La scelta è caduta su IQBAL MASIH giovane martire pakistano che nella sua pur breve vita, ha lottato per i propri diritti di bambino.

IQBAL MASIH è nato a Muridke (Pakistan) nel 1983. Aveva quattro anni quando suo padre decise di venderlo come schiavo a un fabbricante di tappeti, per 12 dollari. E' l'inizio di una schiavitù senza fine: gli interessi del "prestito" ottenuto in cambio del lavoro del bambino non faranno che accrescere il debito. Picchiato, sgridato e spesso incatenato al telaio a causa del suo carattere ribelle, Iqbal inizia a lavorare per più di dodici ore al giorno.

E' uno dei tanti bambini che tessono tappeti in Pakistan; le loro piccole mani sono abili e veloci, i loro salari ridicoli e poi i bambini non protestano e possono essere puniti più facilmente.

Nel 1992 grazie al Fronte di Liberazione



dal Lavoro Schia-vizzato Iqbal e altri bambini sentono parlare dei diritti dei bambini che vivono in schiavitù.

Iqbal fugge e decide di raccontare la sua storia e di aiutare tutti i bambini schiavi; compare in televisione, diventa simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori, nei convegni, prima nei paesi asiatici e poi a Stoccolma e a Boston.

Vorrebbe diventare avvocato per difendere i bambini, i cui unici strumenti di lavoro come ripete anche alla storica conferenza al Palazzo di Vetro dell'ONU a New York dovrebbero essere penne e matite. Con i 15mila dollari di un premio

ricevuto per la sua attività, progetta di costruire una scuola per gli ex bambini schiavi.

Domenica 16 aprile 1995, in una delle prime vere giornate di svago della sua vita, mentre corre in bicicletta con due cuginetti, il dodicenne Iqbal è colpito a morte dagli spari di sicari della "mafia dei tappeti". I suoi assassini non sono mai stati individuati.

Essi però non sapevano che quel gesto, apice coerente di una catena di abusi e violenze che gli sfruttatori di bambini perpetuano pressoché indisturbati da sempre, avrebbe aperto gli occhi del mondo su una delle pagine più scure della civiltà umana.

Gli alunni della Scuola Primaria fecero delle attente riflessioni su questa vicenda e sui problemi ad essa collegati. Fu allestita una mostra con le loro osservazioni ed il materiale raccolto sui diritti ancora violati dei bambini in tutto il mondo; venne pure preparato un recital che narrava la storia di Iqbal ed il suo impegno di grande bambino. A noi sembra ora doveroso provvedere a posizionare sull'edificio scolastico, una targa con il nome della scuola. La cerimonia ufficiale avrà luogo nel prossimo mese di settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Maria Chiara Deflorian

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Il circolo, come ogni anno ha organizzato a Pasqua un piccolo rinfresco con la consegna di un uovo di cioccolato a tutti i bimbi dell'asilo. Ci hanno cantato le loro canzoncine e regalato i disegni della Pasqua. C'erano diversi nonni che sono rimasti soddisfatti come del resto i bambini. Il 14 aprile c'è stato il pranzo all'hotel Nele con 110 soci partecipanti che si è concluso a sera con musica e allegria. Un incontro annuale che speriamo di continuare nei prossimi anni.

Nella foto:
l'incontro pasquale tra bimbi e nonni di Ziano



In previsione due strutture
a Castello e Ziano di Fiemme

ASILO NIDO: un progetto ambizioso per tutta la valle

opportuna un'indagine fra la popolazione



l'edificio che dovrebbe ospitare l'asilo nido dell'alta val di Fiemme

Finalmente qualche mese fa si è costituita una Commissione a livello comprensoriale, composta dai rappresentanti di tutti i comuni della valle di Fiemme, incaricata di approfondire la problematica relativa alla eventuale realizzazione di asili nido sul nostro territorio.

La Conferenza dei Sindaci tenutasi il giorno 8 maggio ha approvato ed inviato al Dirigente del Servizio Scuole Materne della Provincia Autonoma di Trento un ordine del giorno in cui si esprime la necessità e l'intento comune di addivenire all'istituzione anche in valle di Fiemme di un servizio richiesto da tempo. Durante le prime sedute è emersa la convinzione che è tempo di prendere una decisione concreta. Tra l'altro, dopo attenta valutazione, ci si è resi conto che, date le caratteristiche del nostro territorio nonché in base ai dati anagrafici, alle proiezioni demografiche future ed alle percentuali di adesione al servizio in realtà analoghe alla nostra, sarebbe più opportuno e più

efficace procedere all'istituzione di due asili nido al servizio dell'intera valle.

Per quanto riguarda la collocazione delle due strutture, si è proposto l'edificio della Scuola Materna di Castello-Molina di Fiemme, per la bassa Valle di Fiemme, e l'ex Caserma VV.FF. volontari di Ziano per dell'alta Valle di Fiemme. Gli edifici per essere idonei devono rispondere a precisi standard, come pure gli spazi esterni.

Nei giorni scorsi c'è stato un primo sopralluogo da parte del Servizio Provinciale competente, per valutare l'idoneità delle due strutture, le quali sono comunque da ristrutturare.

Si è concordato infine sulla necessità di procedere ad una gestione associata sovracomunale, sia per quanto riguarda la spesa per le ristrutturazioni delle strutture che successivamente per la gestione del servizio.

Il primo passo dunque è stato fatto ed è già un piccolo traguardo. Restano solo i dubbi sul finanziamento. Le due strutture avranno un costo non indifferente. Pertanto è stato dato incarico all'ufficio tecnico comprensoriale di formulare un preventivo di spesa per effettuare una valutazione con maggiore cognizione di causa. Un aspetto positivo è la possibilità di affrontare il problema a livello comprensoriale, con una condivisione di costi e benefici. E' comunque fuori discussione che al punto in cui si trovano le Amministrazioni Comunali, si dovrà pensare in maniera globale e non a compartimenti stagni.

Una seconda questione importante è l'attribuzione ai Comuni della definizione dei criteri di partecipazione economica degli utenti alle spese di gestione dei servizi, che sarà differenziata in relazione alle condizioni socio-economiche delle famiglie.

Resta un interrogativo che si pone l'amministrazione: "Quanti dei nostri utenti sono disposti ad usufruire di un servizio per il quale devono partecipare alla spesa da un minimo di Euro 150,00 ad un massimo di 500 Euro mensili?".

Un interrogativo non solo nostro e che se non deve condizionare la volontà di istituire un servizio di asilo nido in valle, non può essere ignorato tenendo conto che l'Amministrazione dovrà far fronte a consistenti stanziamenti per l'istituzione di un servizio che può rischiare a causa degli alti costi di fruizione di non venir utilizzato. E' altrettanto vero che fino a quando il servizio non sarà operativo, resta solo un discorso statistico. Chiediamo pertanto agli interessati di comunicare all'amministrazione la propria disponibilità ad usufruire dell'asilo nido ed eventualmente a quali condizioni.

Maria Chiara Deflorian

ALCUNI APPUNTAMENTI PER L'ESTATE-AUTUNNO

Fra le numerose manifestazioni promosse e curate dal CML per l'estate vi segnaliamo alcuni appuntamenti:

Sabato 19 agosto:

Omaggio a Franco D'andrea

Franco D'andrea è forse il più noto jazzista italiano, ed è molto conosciuto anche all'estero. Basti dire che qualche anno fa è stato l'unico italiano invitato ad un festival jazz negli USA. Sabato 19 agosto alle ore 21 D'Andrea, che è gradito ospite di Ziano da parecchi anni, sarà presso la sala parrocchiale per una serata jazz dal titolo "Episodi musicali". Un'occasione per incontrare uno dei nostri più illustri e graditi ospiti.

Sabato 26 e domenica 27 agosto

90 anni della conquista del Cauriol

Manifestazioni rievocative in occasione del 90° anniversario della conquista del monte Cauriol.

Sabato 7 ottobre

Festa d'altogno

Con inizio alle ore 21 verrà riproposta la "Festa dell'altogno" che lo scorso anno ha riscosso un inaspettato successo. Un'occasione da non perdere per assaporare i gusti del passato con prodotti locali dell'autunno.

Domenica 22 ottobre

Festa dello sport

Dalle ore 8 alle 16 presso il tendone delle feste

1916-2006: IN TRINCEA SUL LAGORAI

Gli appuntamenti per il 90° Anniversario della battaglia sul Monte Cauriol



5 kaiserjäger di Ziano partiti per la Galizia nel 1914 (coll. Fontanari)

In occasione del 90° anniversario delle battaglie del Cauriol, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Predazzo, la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, la Società Storica per la Guerra Bianca e vari collezionisti privati, organizzano per il periodo dal 15 luglio al 18 agosto un programma di manifestazioni relativo alla Grande Guerra del '14-'18 che coinvolge la catena dei Lagorai e i paesi della val di Fiemme. Alla manifestazione ha aderito anche il comune di Ziano dove avranno luogo una serie di iniziative ed incontri. Il programma generale prevede l'allestimento alle scuole elementari di Predazzo della mostra "1916-2006: in trincea sui Lagorai novant'anni fa", un ciclo di conferenze, canti, presentazioni di libri e proiezioni cinematografiche. E' prevista inoltre la rievocazione storica di figuranti ed escursioni sui campi di battaglia ancora oggi ricchi di testimonianze dell'epoca. Un'altra mostra è allestita presso il Centro visitatori del Parco Naturale di Paneveggio "La guerra nella pietra. Lapidari, iscrizioni e graffiti del Primo conflitto mondiale dal Cauriol a Cima Bocche", organizzata

dalla Società Storica per la Guerra Bianca e dal Parco di Paneveggio. Sono esposti reperti e immagini delle iscrizioni che i

soldati di entrambi gli schieramenti hanno lasciato sulle rispettive postazioni sul fronte del Lagorai. Sono previste inoltre a Predazzo e Passo Rolle rievocazioni storiche con figuranti. Per tutto il periodo della mostra, sono possibili escursioni con accompagnatore sui campi di battaglia.

A ZIANO SONO IN PROGRAMMA:

21 luglio nella piazzetta di Ziano

"Canti e memorie della prima Guerra mondiale"
a cura di **Fiorenzo Brigadoi**

Domenica 23, nella sala della cultura
incontro con Marco Baldi

"L'archeologia della Grande Guerra..."

martedì 1 agosto, nella sala della cultura
serata con il prof. Guido Alliney

"Mrzli Vrh - una montagna in guerra"

venerdì 4 agosto, nella sala della cultura

un incontro con Luca Girotto

"La Grande Guerra 90 anni fa sul Lagorai"

Sabato 5 agosto, Auditorium parrocchiale

Canti alpini a cura del Coro Negritella.

(si ringrazia per le foto il dr. Andrea Bianchi,
curatore della manifestazione)



L'A.N.A. DI ZIANO... IN PRIMA LINEA

A dieci anni di distanza è ancora vivo il ricordo della storica manifestazione svoltasi a Sadole e al passo del "Maseron", dove centinaia di persone, alpini in congedo, autorità (c'era anche un reduce della Grande Guerra) si sono riuniti in raccoglimento per omaggiare i Caduti delle terribili e sanguinose battaglie del Cauriol e nell'intera Catena del Lagorai di cui quest'anno ricorre il 90° anniversario. In collaborazione con il Gruppo A.N.A. di Caoria e il Gruppo A.N.A. di Feltre (in prima linea durante i combattimenti con centinaia di Caduti) si sta organizzando un ricco programma di manifestazioni e celebrazioni perché non vada perduto il ricordo dei nostri antenati, dei nostri nonni e per alcuni dei nostri padri che hanno perso la vita sia per l'asprezza dei combattimenti, sia per le proibitive condizioni del territorio. Leggendo il libro della Guerra sul Monte Cauriol scritto dal nostro indimenticabile storico Aldo Zorzi, ci si rende conto delle atrocità che la guerra ha causato alle nostre valli e delle migliaia di soldati rimasti per sempre sulle nostre cime.

Per l'occasione siamo riusciti ad avere la Fanfara dei Bersaglieri in congedo. Suonerà per le vie del paese e poi si porterà verso Sadole dove terrà un concerto. Non mancheranno le manifestazioni di contorno all'evento con mostre sul tema della Grande Guerra e celebrazioni religiose in ricordo dei Caduti. Il Gruppo ANA di Ziano si aspetta una numerosa partecipazione da parte della popolazione.



mitraglieri alpini sul Cauriol (coll. Andrich)

Maurizio Vanzetta

RÒSTE E MOVIMENTI A ZIANO

L'acqua, un'importantissima fonte di vita, è stata per le nostre collettività anche una grandissima fonte d'energia, per diversi secoli, forse la principale. Le rogge, in dialetto "ròste", sono canali artificiali con pendenze minime, atte però a realizzare salti d'acqua capaci di movimentare ruote a pale. Le derivazioni avvenivano direttamente dall'Avisio, salvo che per la "Ròsta de la Ròda", la quale prendeva acqua dal Rio Sàdole.

Sulle "ròste" erano collocate officine da fabbro, mulini, "pestini" per la polvere da sparo, segherie e qualunque altra attività che abbisognava di macchine mosse da energia. Una o più ruote a pale, collegate ad un albero rotante, trasmettevano, attraverso un assieme di cinghie e pulegge, il movimento alle macchine. Si potevano realizzare moltiplicatori e riduttori di velocità. Le "ròste" principali di Ziano, oltre a quelle con funzioni irrigue, erano cinque.

Ròsta dei Cambréti

Era la più importante. Il toponimo ha origine dall'attività principale che su di essa si esercitava: il fabbro. La "cambra" infatti, è quell'oggetto realizzato con ferro tondino ripiegato ed appuntito alle due estremità che serve a collegare travi o tronchi (in italiano grappa a due punte). La "Ròsta dei Cambréti" aveva la sua "opera" di presa nei pressi dell'attuale Parco giochi "Ai Giaróni", ubicato sulla passeggiata lung'Avisio, in destra orografica. Rientrava nel torrente nei pressi dell'attuale ponte per Zanolin. Su questa "ròsta" erano dislocate ben otto attività:

- Un "pestin", con annesse lavorazioni della polvere da sparo (scomparsa).
- Un "pestin" (oggi abitazione), originariamente di Zenone Pollo.
- Un mulino funzionante fino alla fine degli anni '50, gestito da Chiara Girardi in Vanzetta (1899-1987), ultima molinara che ha operato in Ziano e una delle ultime di Fiemme.
- Una fabbrica dei Polveristi, originariamente di Martin Pollo.
- Un'officina da fabbro dei Fratelli Zorzi (Silvio è stato l'ultimo esattore dell'organizzazione di "Ròsta", fino a quando l'azienda, dopo 170 anni d'attività, non si è trasferita nella nuova bottega).
- Un'officina da fabbro originariamente, di Francesco Polo, oggi casa Delugan, dove operava il "brochéta" Bastian che, fino al primo dopoguerra, faceva "bròche e cambre". Fu trasformata in seguito in segheria-falegnameria.
- Il Molino di Pietro Zorzi, poi chiamato dei Sanàte, dei Feràte ed infine del Fiorindo (Florindo Zorzi 1885-1962).
- Dai libri d'associazione della "Ròsta", esisteva un'altra attività di "folladór" della quale non s'individua perfettamente la posizione: apparteneva a Giobatta Vanzetta. Da vecchie mappe, sembra sia stata ubicata fra il ponte sull'Avisio che porta a Zanolin e l'osteria "al Bunker", di fronte al capitello votivo di S. Giovanni Nepomuceno. L'edificio è stato

asportato dalla "brentana" del 1882. L'acqua che l'attivava proveniva dalla "Ròsta dei Cambréti, passando sopra la "Ròsta de la Luce" con canalizzazioni artificiali. Sarebbe vera archeologia industriale, se fosse sopravvissuta, per l'importanza del condotto e la sua altezza (più di 4 m dal suolo).

Gli utenti della "Ròsta dei Cambréti, si erano dotati, forse già 200 anni fa, di un regolamento di gestione (che di seguito riportiamo); per degli artigiani che esercitavano umili professioni, denota una notevole preparazione contabile e giuridica.

"Ròsta dei Cambréti"



Capitolazione (della Ròsta dei Cambréti)
Delli associati della nominata Ròsta che porta l'acqua nelli sudeti ediffizi.
Furono stabilito dalli medemi per evitare tante discordie e rise che solivano avvenire per il malordine fra li detti associati, per il mantenimento del aqua di fare una Capitolazione promettendo ognuno di fatto scriverli alla medesima ed osservando in tutti che qui ho fatto pochi capitoli, sotto pena de danni, chi trasgredisce.

Cap. 1 Che esiste sempre un libro de conti in qui vi sia la partita di ogni associato.

Cap. 2 Che questo libro deva tenerlo un anno per uno e trarvi esatto conto di tutto senza alcuna spesa per tale impiego dandoli il nome di Essatore o sia Colmelo.

Cap. 3 Che ogni associato deva concorrere a proporzione dell'acqua che gode come dalle

antiche convenzioni o pure, e scritte.

Cap. 4 Ogni associato che non aveva aqua abastanza non potrà levare l'acqua ad un altro senza permesso sotto pena di restare se privo, ma dovrà avvisare l'esatore o sia Colmelo della Ròsta il quale veduta la scarseza d'acqua dovrà comandare uno o due secondo il bisogno di quelli più indietro nel suo spendimento, quelli sarà tenuto di eseguire con questo però che sia avvisato un giorno avanti.

Cap. 5 Caso poi che quelli dal meno spendimento non voglia andare o mandare o che mancasi dovrà l'Esattore comandare un altro, e la di cui spesa sarà pagata sul istanza con dinaro dal mancante.

Cap. 6 Se l'offare sarà grande come a spazare o mutar la boca di Ròsta o fabricare come sarà duopo l'esattore dovrà avvisare tutta la socida a concorrere colla sua quota.

Cap. 7 Se quello che toca a dar fuori l'acqua come al capitolo o non volesse eseguire o fuse negligente, li altri possa prendersi l'acqua del medemo, fino a tanto che avrà fatto il suo dovere.

Cap. 8 Ogni uno che avrà dato fuori l'acqua d'overà subito dopo consegnarsi dal esattore e notificarli la spesa che avrà fatta sotto perdita della medesima.

Cap. 9 Quando tocherà al esattore a dar fuori aqua sarà tenuto di dire ad uno o più delli associati.

Cap. 10 L'esattore sarà tenuto a registrare tutto esattamente sotto pena de risarcire i danni.

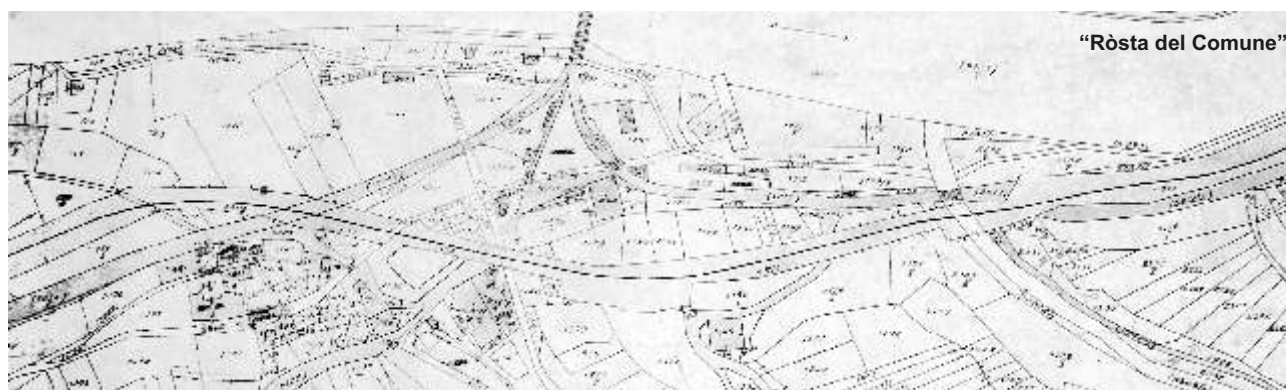
Cap. 11 Due volte a l'anno si deve far li conti in quel tempo che sarà più opportuno a l'esatore, e quello che sarà debitore pagherà sul istante.

Cap. 12 Prezzo de cavaleti da carantani 24 fino a carantani 27, assi da 1 e ½ fino 3, palia la cava 1 e ½.

Giovanni Battista Pollo afferma li dietro numerati capitoli.

Antonio Zorzi afferma anche per il figio dala Polver.

Pietro Zorzi afferma, Pietro Pollo afferma, Francesco Polo, Giobatta Vanzetta, Giacomo Antonio Zorzi afferma.



Ròsta del Comune

Seconda per importanza, situata in sinistra orografica dell'Avisio, aveva la "bóca de ròsta" poco a monte della precedente, ma sul lato opposto del torrente (oggi Percorso Vita).

Percorsi 350 metri, scavalcava il Rio Castelir su canale aereo in legno, e rientrava nel torrente in località Is-cia, dopo aver dato energia alle seguenti attività:

- Segheria comunale, che originariamente era della famiglia del Graziano Ferata; dopo il Rio Gasolin (pure scavalcato su canale aereo) si divideva in due tronconi;
- quello basso serviva una piccola azienda, ubicata dove oggi c'è la falegnameria Sieff ed a seguire
- il "Molin del Péc" (Giuseppe Vanzetta, famoso cacciatore di tassi) che esercitava la molitura in proprio per quanto necessitava all'azienda di panificazione;

il tronco alto dava invece forza ad

- un "folladór" (poi forse "pestin") presso la casa Fasine.
- Il "molin del Sósola" poi trasformato in segheria e fabbrica di imballaggi da Francesco Giuseppe Zorzi "Sósola", uno dei più profondi conoscitori della tecnica dei meccanismi e dei movimenti ad acqua, e pure un vivace ed ingegnoso interprete, in senso moderno, delle tecniche originali. Fu lui che dalle ruote di un mulino seppe ricavare le forze capaci di dar potenza sufficiente a muovere una segheria, 3 seghe a nastro, seghe circolari ed altri macchinari da falegnameria che abbisognavano di non meno di 40 cv. di potenza.
- la roggia, dopo aver ripreso l'acqua della piccola derivazione al servizio degli opifici suddetti (falegnameria Sieff e Molin del Péc) proseguiva fino alla segheria poi diventata del Comune (e come tale nota) e nella quale oggi trova posto il bar Capanna. Nell'ultima parte del suo corso, prima di immettersi nell'Avisio, svolgeva ancora funzione di roggia irrigua per i prati dell'Ischia (oggi zona industriale).

Ròsta de la Luce

Terza in ordine d'importanza è nota anche come "Ròsta dei Schiràti" o "Ròsta dei Giaróni". Esisteva molto tempo prima del 1906, anno in cui è stata costruita la prima centralina e costituito il primo consorzio della elettrico. Le aziende che da questa roggia traevano energia, seguendo l'ordine di prelevamento, erano le seguenti:

- Azienda di polveristi ubicata su di un ramo laterale che scendeva verso sud, per rientrare nell'Avisio immediatamente a monte della "bóca de ròsta dei Cambréti".
- Centralina consorziale, peraltro realizzata solo agli inizi del secolo scorso, sorta senza dubbio sull'edificio di una precedente azienda (forse un mulino), della quale deve aver sfruttato i diritti d'acqua.
- la Siéga dei Giacomuzzi (oggi ne rimangono i ruderi), che era una delle più importanti segherie "veneziane" per capacità di piazzale e per energia disponibile. Fu, infatti, una delle ultime ad essere dismessa.
- l'officina da fabbro di Matteo Polo, ultimo superstita di un'intraprendente famiglia che aveva iniziato e diffuso in tutta la valle (a Tesero, Cavalese, Molina, Stava) e fino alla lontana Venosta l'arte del fabbro. Tale famiglia aveva, in precedenza, avviato molte delle attività imprenditoriali della "Ròsta dei Cambréti", cedendole poi per esaurimento dei numerosi rami familiari. Nell'officina sulla "Ròsta de la Luce" è esistita, fino al 1992, un'attività artigianale di falegnameria della famiglia Polo trasferita poi nell'opificio di via Verdi.



Ultimo salto della "Ròsta de la Luce" presso l'officina di Matteo Polo

Ròsta dei Polveristi

Situata al quarto posto nella scala delle più importanti rogge di Ziano, si diramava dalla "Ròsta del Comune" immediatamente dopo aver servito la "Siéga del Comune" e serviva le due fabbriche dei Polveristi della famiglia delle "Giachèle" le cui aziende erano ubicate una a monte ed una a valle del ponte sull'Avisio. Di quella a valle esiste ancora un fabbricato (ricovero dei cavalli di Enzo Vanzetta).

Ròsta de la Ròda

La quinta roggia, detta anche "Remón", prende tuttora acqua dalla "bóca de ròsta" presso il Rio Sàdole, poco a monte del Ponte d'Imana e sfocia nell'Avisio a valle del Ponte di Ròda. Le aziende che traevano potenza dalla "Ròsta de la Ròda" erano, in ordine di successione sul corso d'acqua, le seguenti:

- Molin dei Sanéti (conosciuto anche come Molin dai giasinàri), impianto di setacciatura e molitura di prodotti natural-curativi-medicinali, che erano poi ceduti per successive lavorazioni ad aziende farmaceutiche specializzate. Fondatore Simone Deflorian (1874-1942).
- Un "folladór" era collocato nell'edificio oggi conosciuto come "casa dei Bandiere".
- Casa del Nando (di fronte al Pieròto Delugan). Nell'edificio trovarono collocazione una serie di attività in momenti successivi. Si passò, infatti, dal mulino al fabbro, dalla segheria alla lavorazione delle pietre, e poi ad un brochéta (fabbro specializzato nella fabbricazione di chiodature da scarponi).

L'insieme delle potenze assorbite dalle attività delle 22 aziende che traevano forza motrice dalle "ròste" era di circa 340 cavalli.

Tutte le "Ròste" sono oggi scomparse (ad eccezione del "Remón"), sconvolte ed invase dall'alluvione del 1966 e successivamente colmate, poiché erano venuti meno, ormai da tempo, i presupposti economici per cui erano state costruite e tenute in esercizio dai nostri padri nel corso di lunghi secoli.

Le Veneziane

Le seghe a ruota idraulica presero piede fin dal 1200 nel Principato tridentino. Nel 1235 funzionava a Calliano una segheria abbinata ad un mulino, nel 1254 ad Avio, nel 1305 a Cengia, nel 1360 a Romeno e nel 1375 a Fondo. Si ritiene che in Val di Fiemme le prime segherie (chiamate "veneziane" perché adottate dalla Serenissima repubblica di Venezia lungo la Valsugana e la Val d'Adige) siano comparse intorno al secolo XVI. Negli "Atti Commissariali Austriaco-Trentini dei Boschi di Fiemme" (Archivio Magnifica Comunità, 1788) si contano 4 segherie sul Rio Stava e ben 14 sull'Avisio. Nella seconda metà dell'Ottocento aumentarono considerevolmente (84 nel 1899) poiché la fluitazione dei tronchi sull'Avisio, dopo la costruzione della "Strada déle Valàce" (1859), rallentò notevolmente. Da allora, in valle, si prese a segare anche il legname "da esportazione", quello che prima era trasferito fuori valle direttamente in tronchi.



Siègea dei Giacomuzzi

I Polveristi

Attorno al 1660 nascono a Ziano quattro fabbriche di polvere da sparo (mina, cannone, mortaio), prima organizzazione collettiva, con concessione e licenza rilasciata dal governo di Vienna. Cinque furono i titolari: G. B. Giacomuzzi, Martino e Zenone Polo, Vigilio Vanzetta, Antonio Zorzi. La polvere pirica, composta dal 75% di salnitro, dal 15% di carbone di legna e da 10% di zolfo, era prodotta in laboratori (cambrin) costituiti da due locali nei quali si svolgevano, separatamente, le fasi di lavorazione. Il prodotto finito era immagazzinato in un secondo edificio (baril) più piccolo e distante dal primo per ragioni di sicurezza.

Il salnitro (nitrato potassico KNO_3) si trova in natura in piccola quantità in alcune terre, ma si forma generalmente dove sostanze organiche azotate vengono a putrefazione, come sul muri e sulle pietre delle stalle. In "Memorie storiche" di Don Lorenzo Felicetti si ha notizia di come i Polveristi di Ziano avessero la "privativa" di raccogliere il salnitro dalle stalle di Bellamonte; ne raccoglievano già da un secolo in Fiemme e Fassa, Livinallongo e Ampezzo.

Il carbone di legna, prodotto in apposite carbonaie, era ricavato dalla lenta combustione dell'ontano (onàe, nel dialetto locale). Lo zolfo proveniva da Termeno (Val d'Adige) "grattato" nelle cantine dalle botti di vino, o ricavato anche dallo stesso carbone per flottazione.

La produzione della polvere da sparo si realizzava attraverso 3 fasi: a) polverizzazione dei componenti esercitata col "pestin"; b) flottazione mediante tavole inclinate e crivelli; c) mescolatura con dosatura che dava i grani dell'esplosivo finito.

La polvere doveva essere consegnata in barili di legno al Castello di san Sigismondo nei pressi di Bolzano (fino al 1850 non esisteva una vera e propria strada Fiemme-Val d'Adige, ma solo una pista rotabile!).

Le quattro famiglie di "polveristi", nel corso dei secoli, si sobbarcarono un'immane lavoro per ripristinare condutture e canali atti a prelevare l'acqua dall'Avisio, usata come forza motrice per i pestini delle fabbriche, dato che le frequenti "brentane" asportavano prese e canali (ricordiamo che l'Avisio, fino al 1912, era in corso libero, senza arginature). Ne citiamo le maggiori verificati negli anni 1687, 1719, 1747, 1748, 1757, 1776, 1797, 1821, 1825, 1829, 1868, 1882, 1885, 1889, 1906. Malgrado ciò i "polveristi" erano considerati dei "benestanti" per via del lavoro, continuo e redditizio. Dal 1890 al 1912 circa furono addirittura pagati in oro! L'attività, unica nel Tirolo, ebbe un'improvvisa e triste fine nel 1916, allorché furono smantellate le fabbriche, per via del pericolo che la vicinanza del fronte italiano del Lagorai rappresentava.

a cura di Carlo Zorzi

FONTI:

Fiemme montagna che scompare
Damiano Magugliani
Tipolitografia Crespi - Vittuone (MI) - 1992

I movimenti di Ziano - Giulio Vanzetta
(testo inserito nel volume del Magugliani sopra citato)

La via del legno - Giuseppe Šebesta
Museo degli usi e costumi della gente trentina - S. Michele all'Adige 1983

Archivio privato
Aldo Zorzi - Ziano

LA PAROLA AI LETTORI

Al Sindaco e a tutti coloro che hanno lavorato per la realizzazione del primo numero di EL PAES.

I nostri più sinceri complimenti. Il giornale è davvero ben organizzato, chiaro nelle sue esposizioni e ricco di dati ed informazioni che fanno sentire noi cittadini più vicini e partecipi all'attività del nostro comune. Grazie quindi e continuate così. Aspettiamo il prossimo numero!

P.S. Un piccolo suggerimento: sarebbe carina una sezione dedicata alle nascite attraverso la quale i genitori possono dare alla comunità il lieto evento, magari allegando la foto del piccolo/o.

Molto simpatico il cruciverba in dialetto.

*Ne son proprio divertidi a farlo tuti ensem
Famiglia Partel Franco, Cornelia e figli*

DALL'ANAGRAFE

Raccogliendo il suggerimento di una famiglia di Ziano di Fiemme inauguriamo volentieri con questo numero una rubrica per dare il benvenuto ai nuovi nati di Ziano e per ricordare coloro che ci hanno lasciato. Invitiamo i futuri mamme e papà, se lo vorranno, a consegnare all'ufficio anagrafe una foto del proprio neonato, anche con la famiglia. Le pubblicheremo volentieri. La stessa cosa vale per i novelli sposi.

UN BENVENUTO AI PICCOLI...

Mattia Moser, n.a Trento il 14.1.2006,
residente a Ziano in via caduti 6
e ai genitori Giampaolo e Romina Bosin
Andrea Ronzoni, n.a Guastalla 24.1.2006,
residente a Ziano in via Nazionale 80
e ai genitori Luca e Pamela Partel
Angelica Dellantonio, n.a Cavalese l'8.2.2006,
residente a Ziano in via Verdi 78
e ai genitori Giovanni e Katia Deflorian
Elena Plotegher, n.a Cavalese il 9.5.2006,
residente a Ziano in via Nazionale 78
e ai genitori Domenico e Alessandra Giacomel
Nicola Deflorian, n. a Cavalese il 15.5.2006,
residente in via Zanolin 10
e ai genitori Mauro e Giovanna Bellante

UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...

il 26 marzo,
Daniele Zorzi, di anni 89
l'8 aprile,
Giuseppe Lauton di anni 97
il 16 aprile,
Laura Giacomuzzi di anni 95
il 2 maggio,
Ferruccio Lauton, di anni 68
il 17 giugno,
Germano Vanzetta di anni 79
Il 21 giugno il piccolo
Alvise Sacco di anni 4
Il 30 giugno
Grazia Francesca Pirovano
di anni 79

Un'ipotesi possibile se Daiano rinuncerà A ZIANO IL GOLF DELLA VALLE DI FIEMME?

Si dovrebbe estendere da Zanolin al maso del Cialdo e lungo l'Avisio



Un campo di golf a Ziano? E' un'ipotesi che si fa strada da qualche tempo anche in seguito alle "riserve" del Comune di Daiano inizialmente indicato da un'apposita commissione comprensoriale quale sito più idoneo per realizzare un campo di golf in val di Fiemme. La redazione de *El Paes*, ha ritenuto di approfondire questo tema per offrire ai cittadini di Ziano, ma non solo, un quadro che consenta a ciascuno di "farsi un'idea" e di esprimere il proprio parere. Pensavamo inizialmente di predisporre un tagliando per effettuare un vero e proprio sondaggio. Più semplicemente abbiamo ritenuto di invitare i cittadini a far conoscere comunque il proprio parere a *El Paes*. Ne daremo conto nel prossimo numero.

LA CRONISTORIA

Di golf in val di Fiemme ed in particolare nella piana fra Predazzo e Ziano se ne parla già da alcuni lustri. Una dozzina d'anni fa era stata avanzata un'ipotesi di un campo che copriva una grossa fetta della campagna fra Predazzo e Ziano. Un'ipotesi che gli stessi sostenitori del golf considerano ora inattuabile per l'eccessivo utilizzo di terreno prativo. 5 anni fa il comune di Predazzo avanzò un'altra ipotesi elaborata dallo studio Moroder di Bolzano: un parco acquatico comprensivo di golf ai bordi della campagna. Un'ipotesi giudicata ancora troppo impattante. Poi, 2 anni fa, una commissione presieduta dal sindaco di Cavalese Walter Cappelletto, richiesta dalla conferenza dei sindaci, sintetizzò in una decina di cartelle uno studio per l'individuazione del sito più idoneo per individuare il Comune che avrebbe dovuto sviluppare il progetto del golf all'interno di un circuito provinciale di campi a 18 buche comprendente, oltre alle strutture di Sarnonico e Folgaria, altri 2 campi nel basso Sarca e in Valsugana. La Commissione prese in esame tre ipotesi: l'area del Brozin sul territorio di Castello di Fiemme compresa tra il dosso Brozin e l'area artigianale, l'altopiano delle Ganzaie a monte di Daiano e la piana di Imana fra Predazzo e Ziano. La Commissione, sulla base di una serie di indicatori (la superficie, la morfologia, le emergenze ambientali e naturalistiche, l'esposizione, la centralità, l'accessibilità, l'uso dei suoli, l'utilizzo, etc.) stabilì che i siti ideali erano Ganzaie e Imana (con leggera prevalenza del primo) mentre Brozin risultò nettamente inferiore alle altre due aree. Anche le considerazioni urbanistiche e l'analisi delle disponibilità dei terreni, indussero la Commissione, formata da Cappelletto, da Giorgio Bazzanella e Fabrizio Zuccato quali rappresentanti dell'associazione sportiva golf, Giuliano Guadagnini tecnico del C.1, Gianfranco Zolin funzionario provinciale e Marco Denardi, a stabilire "la compatibilità di ogni sito considerato nell'ospitare un campo da golf da 18 buche che rispettasse i requisiti richiesti dalla provincia. Tuttavia osservava la Commissione – la località Ganzaie nei comuni di Daiano e Carano è quella che presenta le minori problematiche realizzative". Nel frattempo però a Ziano venne l'idea di sviluppare nella

zona di Belvedere fra Bosin, Zanolin e il maso del Comune, un campo pratica (detto Pitch & put, ovvero un golf a 9 buche corte) dai costi ridotti, sia di costruzione (circa 1,5 milioni di €) che di manutenzione. Il tutto per una superficie di 4-5 ettari anziché i 100 previsti per le 18 buche di Imana. L'architetto Moroder valutò anche una variante per un campo a 9 buche di 46 ha e la possibilità di un ampliamento verso est portando il campo a 18 buche e addirittura a 27 collegandolo con un percorso già studiato sul territorio del comune di Ziano all'interno del progetto realizzato per il comune di Predazzo qualche anno prima sull'area di Imana, quella stessa presa in considerazione dalla Commissione comprensoriale. Successivamente l'arch. Moroder elaborò 2 tavole con le ipotesi a 18 e 27 buche. Intanto il comune di Daiano, sollecitato dai sindaci a procedere, non si muove. "Da un anno non se ne sa nulla", spiegano Gustavo Giacomuzzi e Fabrizio Zuccato, due dei sostenitori del golf. Pare anzi che quando un esponente dell'Associazione sportiva Fiemme golf si è recato a Daiano a spiegare le ragioni dei sostenitori del progetto, abbia dovuto riparare di fretta a Panchià. A Daiano insomma la gente non pare volerne sapere del golf, e l'amministrazione comunale si dice – ha vinto le elezioni anche per questo. L'ipotesi Ganzaie sembra dunque poco percorribile politicamente, tant'è che lo scorso autunno l'argomento venne ripreso in un consiglio comunale a Ziano dove poterono intervenire anche i cittadini. Immediata la reazione del presidente del C.1 Gianni Delladio che il 27 ottobre scorso scrisse al sindaco di Ziano affermando, a proposito del golf, che non c'è alcun ballottaggio tra alcune zone della valle come emergeva dai resoconti giornalistici, in quanto il 4 aprile 2005 la Conferenza dei sindaci aveva assunto la decisione definitiva in merito, individuando le Ganzaie quale zona più idonea. Da qui l'invito ai sindaci ad appoggiare l'iniziativa e a "non realizzare iniziative di ostacolo ad essa". D'accordo, sostengono in buona sostanza gli appassionati del golf, ma allora che Daiano si attivi, altrimenti si faccia avanti Ziano. E questo è lo stato delle cose a fine giugno 2006, in attesa di un'imminente risposta del comune di Daiano.

I SOSTENITORI

A sostenere il golf ovviamente ci sono gli appassionati di questo sport. "Ci sono molti preconcetti" afferma Gustavo Giacomuzzi che a golf non gioca ma che fa parte dell'associazione molti lo considerano uno sport elitario, ma non è vero. Con 1000 € ci si compra l'attrezzatura necessaria".

Per i sostenitori l'ambiente viene rispettato creando un connubio tra ambiente sport e turismo. All'interno del golf si creano percorsi e passeggiate ed è un'occasione anche per riqualificare le strutture ricettive. "E' uno sport gentile" insomma. Per saperne di più: www.federgolf.it, il sito della Federazione Italiana Golf.

I DETRATTORI

I detrattori del golf (c'è anche un sito web www.antigolf.org) parlano di inquinamento delle falde acquifere, alterazione degli habitat naturali, eccessivo consumo d'acqua, di sport elitario (basti vedere quali sono le associazioni dei golfisti), di numerosi fallimenti, etc. Nel 2004 il Global Antigolf Movement ha scritto anche al presidente della provincia di Trento ed ai sindaci di alcuni comuni dove la questione, in alcuni casi, è stata affrontata anche affidandosi al referendum: Dro, Tenno, Tonadico, Riva e Arco, Fivè, Andalo, Molveno. Nel '99 il golf venne bocciato dal 55% degli abitanti di Dro.



IL PARERE DEL SINDACO

La precedente amministrazione comunale di Fabrizio Vanzetta aveva promosso e sostenuto l'ipotesi del golf. Nell'attuale consiglio le posizioni sono più sfumate e le perplessità maggiori, anche all'interno dell'esecutivo. Ma al di là del dibattito in consiglio comunale dello scorso autunno, l'argomento non è stato più ripreso.

Per il sindaco Fabio Vanzetta è giusto chiudere la partita. "Innanzitutto spiega il golf non è stato un argomento affrontato dal nostro programma elettorale così come non Vi sono state destinate risorse. Ma preso atto degli investimenti fatti dalla passata amministrazione in più progetti sia con Predazzo, sia autonomamente, per un importo a carico del Comune di Ziano di oltre 25.000 € e dello stato delle cose, io credo che se in Val di Fiemme venisse individuata come area per la realizzazione di un campo di golf il territorio pedemontano tra Ziano e Predazzo, se questo progetto fosse fortemente condiviso dagli organi Provinciali e da tutti i Comuni della valle e vi fosse un gruppo imprenditoriale disposto ad investire sul nostro territorio, penso sia giusto che anche l'amministrazione faccia la sua parte concedendo i terreni di proprietà e sostenendo politicamente l'operazione. Il Comune comunque non deve impegnarsi finanziariamente. Trovo personalmente l'ultimo progetto redatto interessante sotto l'aspetto ambientale perché si innesta in una fascia territoriale attualmente semi abbandonata non intaccando le aree oggi destinate ad uso agricolo. Credo anche che non sarà il golf a risolvere i problemi dalla Val di Fiemme ma che comunque possa essere uno strumento che arricchisce l'offerta turistica fiemmesa".

IL PROGETTO

Il progetto di massima del campo a 18 buche proposto dall'architetto Moroder è del tutto diverso da quello precedentemente sviluppato dallo stesso Moroder per il comune di Predazzo e preso in esame dalla Commissione comprensoriale. Si sviluppa infatti nella fascia pedemontana fra la zona sopra Zanolin (ex serbatotio), Piavata, Bosin, Roda, maso Marino, fino al tabià del Cialdo, prevalentemente nella zona di recente rimboschimento, proseguendo con le ultime buche nella zona boscata fra il torrente Avisio e la strada di campagna. In località "Le Giare" a nord di Roda troverebbe posto il cosiddetto *driving range*, una sorta di campo scuola, mentre la *Club House* è prevista in località Bastèr fra le 2 strade, unica zona che dovrebbe essere acquistata. Per i rimanenti terreni infatti, prevalentemente privati, si prevede un affitto presumibilmente trentennale.

In tutto un percorso di circa 7000 metri per una superficie non meglio definita, ma che potrebbe aggirarsi sui 100 ha. Il costo dovrebbe aggirarsi (sono le stime dei promotori) sui 5 milioni di € con un contributo provinciale che potrebbe raggiungere, al massimo, i 2,4 milioni. Il progetto dovrebbe essere realizzato da una società privata con la partecipazione di operatori turistici e appassionati e gestita da un'associazione sportiva. Al Comune il sostegno politico, l'adesione al progetto e le richieste di finanziamento. I costi di gestione vengono stimati sui 500.000 € l'anno, coperti dalle quote dei soci fissi (si parla di almeno 200 soci per 500-700 € l'anno) dalle quote degli ospiti (20-30 € al giorno), dalle competizioni, contributi, etc. Non mancano le difficoltà, ed è per questo che i promotori ritengono indispensabile l'appoggio politico, senza se e senza ma. Altrimenti dicono è meglio metterci una pietra sopra. La parcellizzazione delle proprietà è una delle difficoltà da affrontare. "E' come 30 anni fa con le piste da sci" afferma Gustavo Giacomuzzi "non diciamo No perché c'è dietro chissà cosa, è una struttura sportiva e basta, che costa come un impianto di risalita. Chi l'ha fatto aggiunge è contento". Problemi? Per i promotori non ce ne sono: l'acqua (se ne consuma molta) si trova tranquillamente con un pozzo; i diserbanti e fungicidi per i "green" non sono più inquinanti, ed è soprattutto una grossa occasione per allontanare il bosco dal paese.

CHI PRATICA IL GOLF?

Nel 1998 i tesserati alla FIG in Italia erano 55.288 di cui 4.483 junior. Nel 2005 sono aumentati del 46% ammontando a 81.100. Gli junior sono quasi raddoppiati. In Trentino-Alto Adige nel 1998 c'erano 2189 iscritti, mentre nel 2005 sono aumentati a 3487 con un incremento del 59% in 7 anni.

In Trentino nel 1998 la FIG registra 4 campi affiliati: Sarnonico, Campo Carlomagno, Tesino e Folgaria ed altrettanti aggregati: Break point, Val di Fassa, Roncegno e Rendeva. Nel 2005 è registrato un nuovo Golf Club aggregato, il 46° parallelo.

Dati del 2003 segnalano 23 impianti in Trentino-Alto Adige per 3077 tesserati con una media di 146 giocatori per campo rispetto ai 234 della media nazionale, dei 1031 di quella europea e della più alta media mondiale che è di 1848 giocatori per campo.

PROSPETTO DI CRESCITA DEL GOLF IN ITALIA

ANNO	TESSERATI GOLF CLUB	CIRCOLI	CAMPI PRATICA	TESSERATI JUNIORES
1996	46.800	201	26	5.318
1997	50.730	204	37	4.916
1998	53.304	208	45	4.492
1999	56.140	211	47	4.652
2000	58.946	222	49	4.974
2001	63.534	223	56	5.607
2002	67.116	225	68	5.202
2003	71.907	229	81	6.066
2004	76.717	231	91	7.143
2005	81.100	237	97	8.549

dati Federgolf

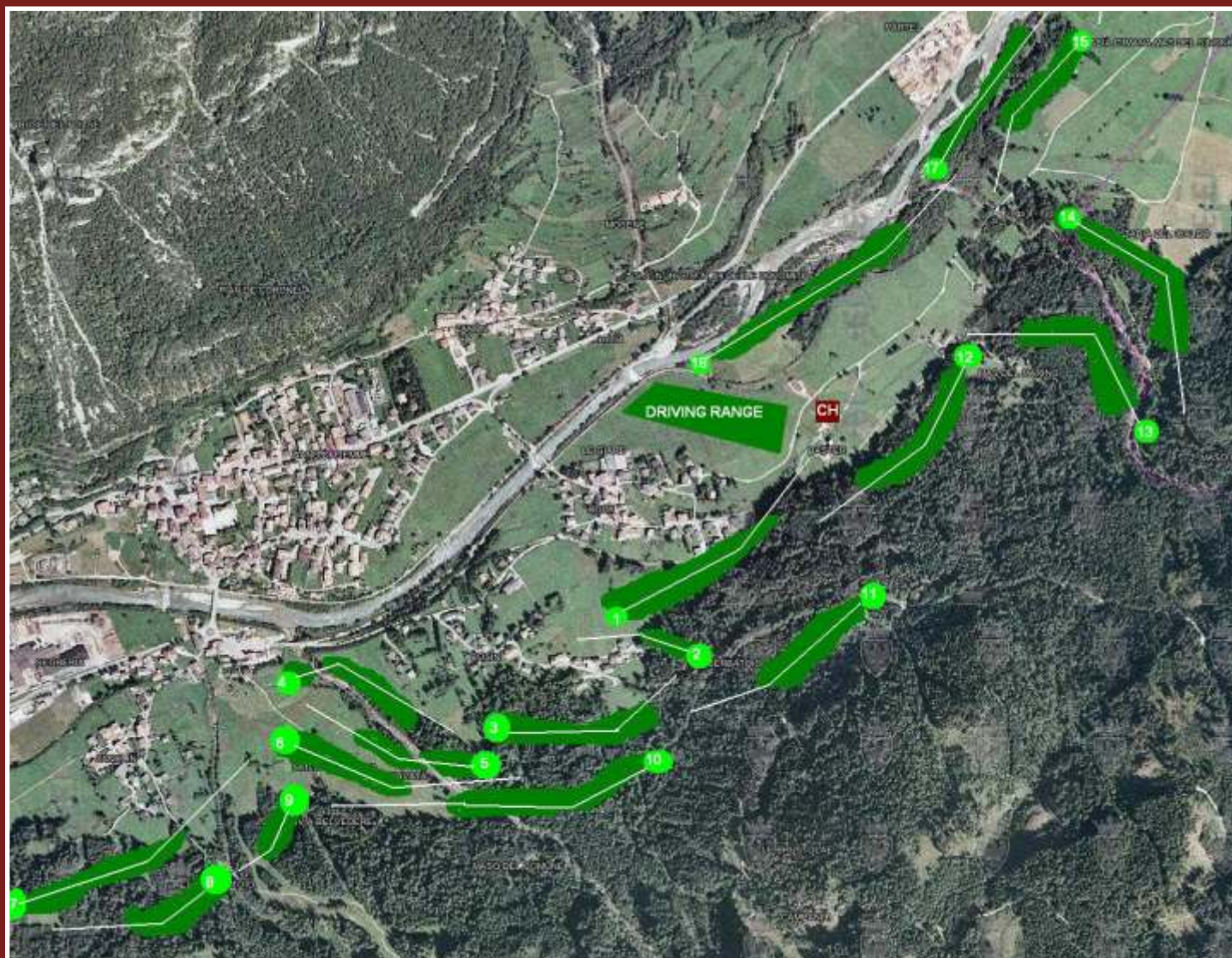


Foto Carlo Zanon

IL PROGETTO DEL CAMPO DA GOLF A ZIANO

Nella foto in alto di Carlo Zanon una panoramica delle pendici dei Lagorai con le zone in cui indicativamente dovrebbero essere realizzate le 18 buche, il driving range e la Club house. Il tratto rosso circonda in maniera approssimativa l'area.

Nell'immagine in basso, elaborata da Fabio Vanzetta, la visione aerea di Ziano con indicate le buche (in verde scuro) del progetto Moroder (la 18° non rientra nel campo della foto e corre a nord lungo l'Avisio) con i percorsi e i "green" (la parte conclusiva in perfetto tappeto erboso) segnalati in verde più chiaro. Moroder ha progettato anche un'ipotesi di un eventuale ampliamento a 27 buche che non è stata presa in considerazione ai fini dell'illustrazione del progetto.



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

Comitato di redazione:

*Fabio Vanzetta
Maria Chiara Deflorian
Elisabetta Vanzetta
Francesco Porta*

Direttore responsabile:

Francesco Morandini

Grafica:

El Sgrif -Tessero

Stampa:

Grafiche Futura Mattarello

Foto di copertina di:

Ernesto Sieff

Altre foto:

*Francesco Morandini
Ernesto Sieff
Carlo Zanon
Archivio Comunale*



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme

c/o municipio di Ziano di Fiemme – Piazza Italia n. 7

e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it – sito web www.comune.ziano.tn.it

MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO: Dal lunedì al giovedì 8.00–12.30 e 14.00–17.30 Il venerdì 8.00–12.00

GLI UFFICI COMUNALI

**SEGRETERIA
ANAGRAFE
TRIBUTI
RAGIONERIA
TECNICO**

Res. Fabiana Battisti
Res. Ornella Brigadoi
Res. Eliana Favali
Res. Marianna Vanzetta
Res. Domenico Plotegher
Gualtiero Giovannini

Tel. 0462/571122
Tel. 0462/570487
Tel. 0462/570490
Tel. 0462/570490
Tel. 0462/570492

protocollo@comune.ziano.tn.it
anagrafe@comune.ziano.tn.it

ragioneria@comune.ziano.tn.it
ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it